Doc LI, n. 4

Il Ministro dell'Interno

Segreteria del Presidente
TRANSITO 17/07/2025

Roma, 17 LUG. 2025

Gentile Presidente,

in attuazione dell'art. 6, comma 2 bis, del decreto-legge 22 agosto 2014, n. 119, convertito con modificazioni dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146, trasmetto, su supporto informatico, le Relazioni annuali sul funzionamento del sistema di accoglienza degli stranieri nel territorio nazionale, con relativi allegati, riferite agli anni 2022 e 2023.

Colgo l'occasione per inviarle i più cordiali saluti.

Matteo Piantedosi

On.le Dott. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati

R O M A

Camera dei Deputati
ARRIVO 21 Luglio 2025
Prot: 2025/0001250/TN

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Contributo per
RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO
AI SENSI DELL'ART. 6, C. 2 BIS, D.L. 22 AGOSTO 2014, N. 119
CONV. DALLA L. 17 OTTOBRE 2014, N. 146
Anno 2023

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

INDICE

1. ACCOGLIENZA: LE LINEE DI INTERVENTO 2
2. FLUSSI 4
3. STRUTTURA DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA 9
4. HOTSPOT 18
5. PRIMA ACCOGLIENZA 20
6. PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLO SCHEMA DI CAPITOLATO DI APPALTO 21
7. SECONDA ACCOGLIENZA 22
8. MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) 26
9. CENTRI DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO (CPR) 33
10. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE STRUTTURE 34
11. ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (UE) N. 604/201 39
12. RICOLLOCAZIONE VOLONTARIA 40
13. RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO (RVA) 41
14. RISORSE UTILIZZATE PER IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA 43

1. ACCOGLIENZA: LE LINEE DI INTERVENTO

Nel corso dell'anno 2023 è stato confermato il *trend* in aumento dei flussi migratori verso il nostro Paese già registrato nell'anno precedente, con un incremento dei migranti sbarcati del 49,96%

(157.651 arrivi via mare a seguito di eventi di sbarco connessi ad attività di ricerca e soccorso ovvero ad attività di contrasto dell'immigrazione irregolare rispetto ai 105.131 arrivi nel 2022).

Vi sono stati numerosi interventi di carattere emergenziale volti ad affrontare l'incremento dei flussi tra cui il primo tra tutti la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri "in conseguenza dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo" dell'aprile 2023 e le successive ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 984 del 16 aprile 2023 e n. 990 del 2 maggio 2023. Vi sono stati inoltre molteplici interventi normativi, tra cui, in particolare il D.L.20/23 convertito con L. 50/23 e il D.L.133/23 convertito con L. 176/23.

Nel corso dell'anno, è stato avviato, in collaborazione con ANAC, un lavoro di revisione dello Schema di capitolato di appalto, approvato con D.M. del 29/01/2021 ai sensi dell'articolo 12 del D.lgs. n. 142/2015, riguardante l'affidamento dei servizi e delle forniture di beni per la gestione ed il funzionamento dei centri di accoglienza e delle strutture indicate in epigrafe.

Per quanto concerne il monitoraggio a seguito della realizzazione della piattaforma informatica SMAcc (Sistema di monitoraggio dell'Accoglienza – pubblicata a novembre 2022), è iniziata l'attività di condivisione degli strumenti di monitoraggio ad hoc volti con le Prefetture UTG

Infine durante l'intera annualità 2023 si è proseguito con il programma di evacuazioni umanitarie, denominato Aquila Omnia Bis, avviato nel 2021 che ha visto la collaborazione del Ministero della Difesa con altre amministrazioni interessate, tra le quali questo Ministero.

Da gennaio 2023 a dicembre 2023 sono stati evacuati 687 cittadini afghani, ex collaboratori del contingente italiano e delle istituzioni europee insieme alle proprie famiglie, ai quali è stato garantito un ingresso regolare e sicuro in Italia. In tale contesto, il Ministero dell'Interno ha assicurato l'inserimento nel sistema di accoglienza a 660 cittadini afghani evacuati che hanno aderito al programma.

Le operazioni prevedono l'esfiltrazione da paesi limitrofi tramite voli commerciali, in particolare da Pakistan, Iran e Turchia.

A giungere in Italia sono stati in particolare nuclei familiari, spesso di medie e di grandi dimensioni, con una significativa presenza di minori. Ai fini dell'accoglienza, in considerazione delle caratteristiche dei nuclei interessati, è stata privilegiata la rete SAI (oggetto di specifico ampliamento, come evidenziato in altra parte della presente relazione).

2. FLUSSI

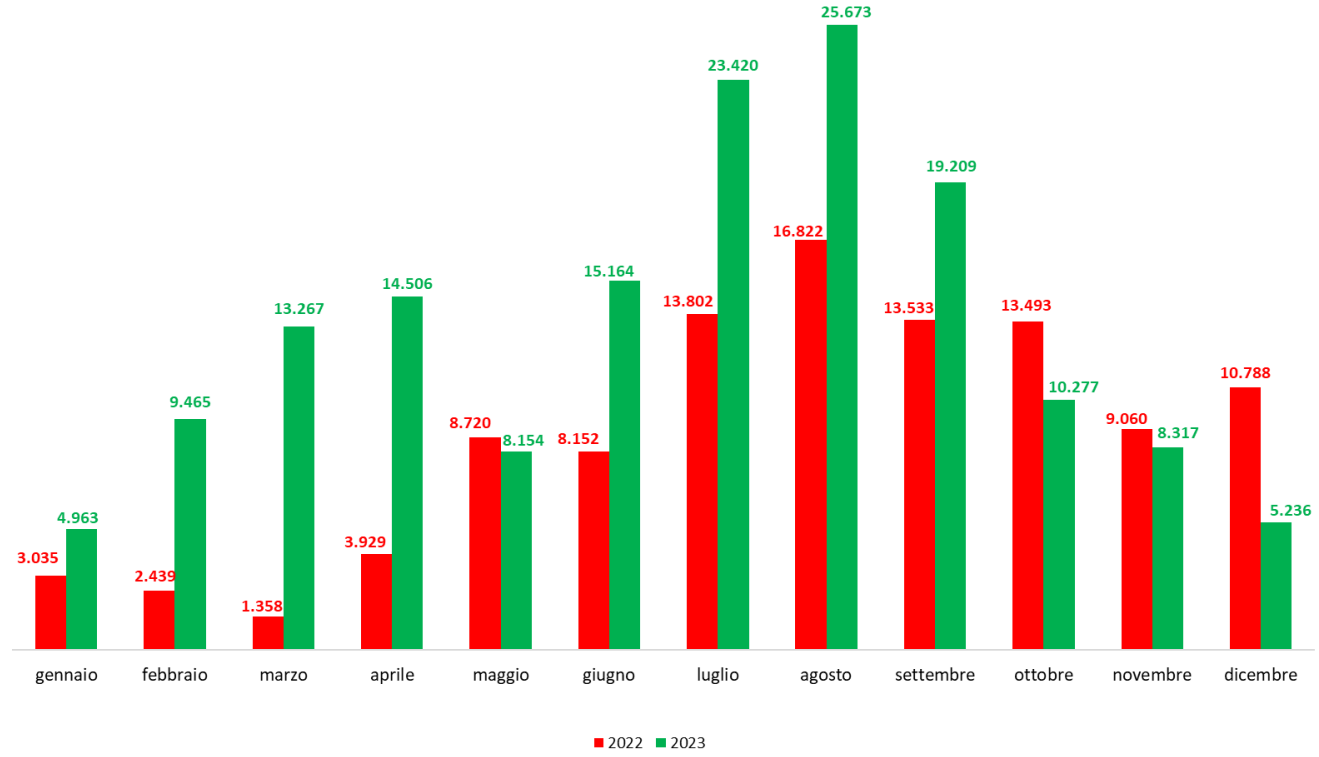
Come già rilevato in premessa, nel 2023 è stato confermato il *trend* in aumento dei flussi migratori verso il nostro Paese già registrato nell'anno precedente. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, il numero di migranti sbarcati sul territorio italiano è stato pari a 157.651, con un aumento percentuale del 49,96% rispetto al 2022, anno in cui i migranti giunti sul territorio italiano erano stati 105.131.

Nella Tabella 1 si riportano i dati relativi al confronto del numero dei migranti sbarcati nel 2023 rispetto ai due anni precedenti, in termini di variazione percentuale e numerica.

Tabella 1 - Confronto numeri dei migranti sbarcati sulle coste italiane negli anni 2021-2022-2023

	2021	**2022**	**2023**	**Variazione percentuale 2021/2023**	**Variazione numerica 2021/2023**	**Variazione percentuale 2022/2023**	**Variazione numerica 2022/2023**
1 gen – 31 dic	67.477	105.131	157.651	+133,64%	+90.174	+49,96%	+52.520

Grafico 1 – Migranti sbarcati – anno 2022/2023

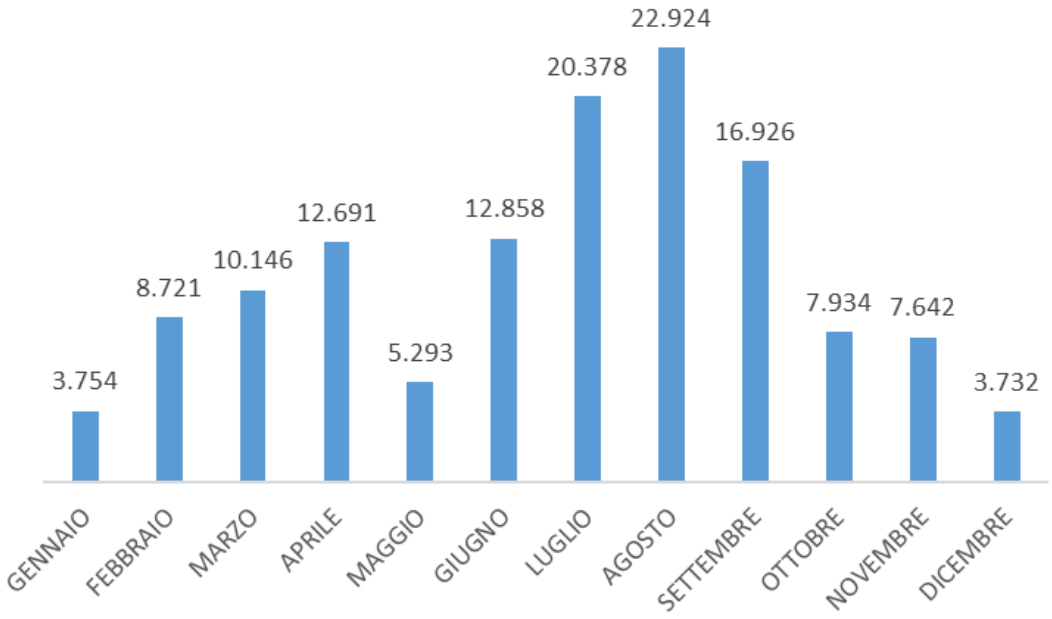


G
migranti
irregolarmente.

A seguire, le regioni della Calabria con 13.208 migranti sbarcati, della Puglia con 4.272 migranti sbarcati, della Sardegna con 859 migranti sbarcati e, solo per sbarchi coordinati da navi ONG, le regioni della Toscana, Campania, Lazio, Liguria, Abruzzo, Marche, Emilia-Romagna con rispettivamente 1625, 1487, 1001, 734, 615, 566 e 285 migranti.

Dal dato mensile degli sbarchi verificatisi in Sicilia nel corso del 2023 si rileva un picco raggiunto nei mesi di luglio e di agosto, con un numero di migranti sbarcati pari rispettivamente a 20.378 e 22.924, come rappresentato nel Grafico 2.

Grafico 2 - Migranti sbarcati nella regione Sicilia – trend mensile anno 2023



Tra i Paesi di partenza più ricorrenti nel corso dell'anno 2023 vi sono la Tunisia nella misura percentuale del 61,97%, la Libia per il 32,88% e la Turchia con una quota pari al 4,61% del totale dei migranti sbarcati. I restanti migranti provenivano da Algeria (n. 620), Libano (n. 214) e Cipro (n. 11).

Emergono, inoltre, nel 2023 diverse variazioni in merito alla composizione dei migranti sbarcati per nazionalità dichiarata, desumibili dalla Tabella 2.

.

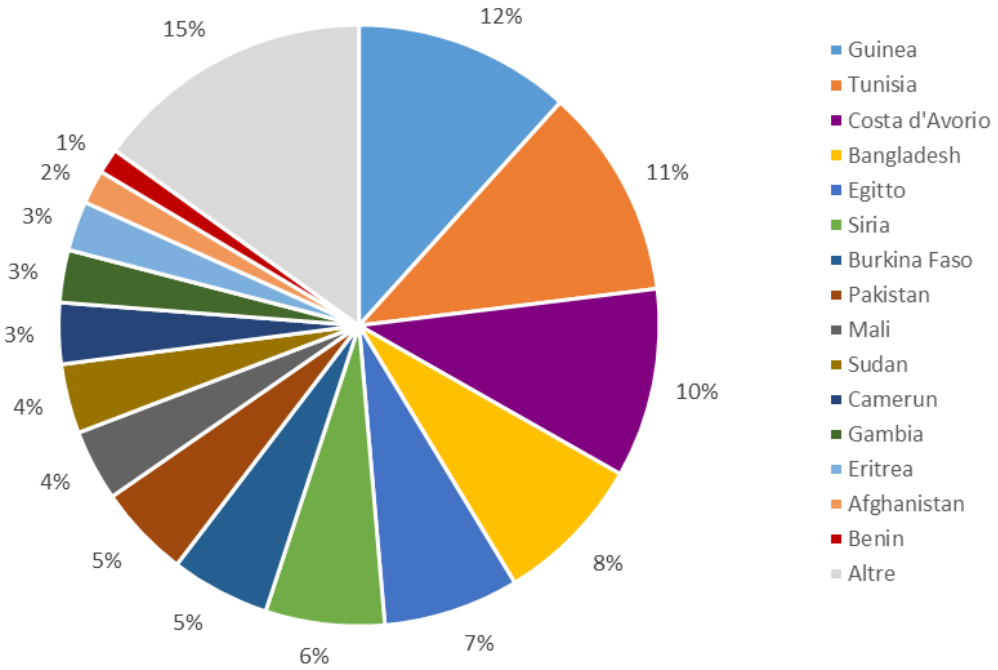
Tabella 2 - Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco – raffronto 2022-2023

Nazionalità	Migranti sbarcati nel 2023	Percentuale sul totale	Migranti sbarcati nel 2022	Percentuale sul totale	Variazione di proporzione percentuale 2022 /2023
Guinea	18.422	11,69%	4.915	4,68%	7,01%
Tunisia	17.904	11,36%	18.465	17,56%	-6,21%
Costa d'Avorio	16.051	10,18%	6.440	6,13%	4,06%
Bangladesh	12.774	8,10%	15.228	14,48%	-6,38%
Egitto	11.515	7,30%	21.301	20,26%	-12,96%

Siria	10.098	6,41%	8.856	8,42%	-2,02%
Burkina Faso	8.422	5,34%	361	0,34%	5,00%
Pakistan	7.867	4,99%	3.551	3,38%	1,61%
Mali	6.040	3,83%	1.085	1,03%	2,80%
Sudan	5.887	3,73%	1.058	1,01%	2,73%
Camerun	5.191	3,29%	1.683	1,60%	1,69%
Gambia	4.456	2,83%	1.024	0,97%	1,85%
Eritrea	4.207	2,67%	2.143	2,04%	0,63%
Afghanistan	2.885	1,83%	7.366	7,01%	-5,18%
Benin	2.133	1,35%	84	0,08%	1,27%
Altre	23.799	15,10%	11.571	11,01%	4,09%
Totale	**157.651**		**105.131**		

Con riferimento alle nazionalità dichiarate, sul totale dai migranti sbarcati nell'anno 2023 la percentuale maggiore di arrivi sul totale riguarda quella guineana (12%), seguita da quella tunisina (11%), ivoriana (10%), bengalese (8%) e egiziana (7%).

Grafico 3 – Percentuali delle nazionalità dichiarate dai migranti al momento dello sbarco sul totale degli sbarcati – anno 2023



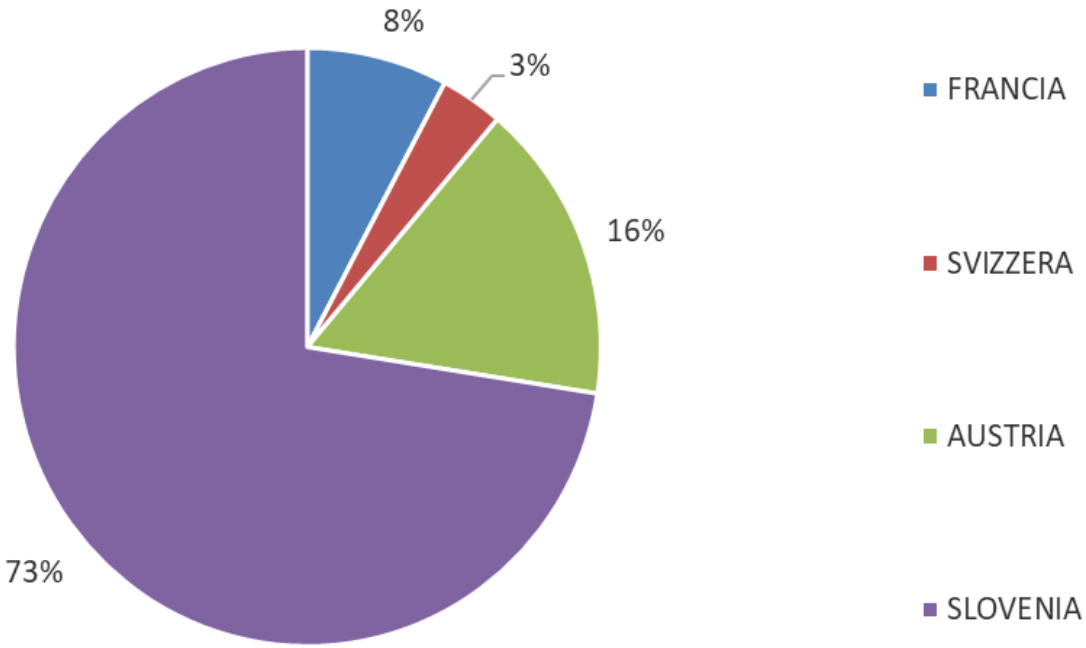
Contestualmente all'incremento degli arrivi di migranti via mare, nel 2023 si rileva un importante numero di ingressi dal confine terrestre principalmente provenienti dalla cd. *"rotta balcanica"*, pur registrandosi una lieve diminuzione rispetto a quanto registrato lo scorso anno.

Il numero totale di migranti in entrata dai confini interni dell'Italia con gli altri Paesi europei (Francia, Svizzera, Slovenia ed Austria) è stato pari a 12.177 rispetto ai 14.451 dell'anno precedente. Si evidenzia, quindi, una diminuzione del 15,7%.

In particolare, sono stati rintracciati in ingresso nel territorio nazionale n. 945 migranti dal confine francese, n. 421 da quello svizzero, n. 1.981 da quello austriaco e n. 8.830 da quello sloveno.

I migranti in ingresso dalla Slovenia sono stati la maggioranza rispetto al totale dei rintracciati. In particolare, dal confine sloveno si è registrato il 73% del totale dei rintracci avvenuti ai confini terrestri.

Percentuale sul totale dei migranti rintracciati in ingresso ai confini terrestri



Tra le principali nazioni di appartenenza dei migranti risultano esservi l'Afghanistan (n. 4.241), il Pakistan (n. 1.278), il Bangladesh (1.243) e il Marocco (1.064).

Stranieri irregolari rintracciati in entrata sul territorio nazionale per nazionalità (anno 2023)

	Nazione	*N° stranieri*	*Percentuale sul totale*
Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2023	Afghanistan	4.241	35%
	Pakistan	1.278	10%
	Bangladesh	1.243	10%
	Marocco	1.064	9%
	Turchia	1.032	8%
	Tunisia	262	2%
	Egitto	258	2%
	India	239	2%
	Altre Nazionalità	2.560	21%
	Totale	**12.177**	

Fonte: Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

3. STRUTTURA DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA

Nel corso dell'anno 2023 il sistema di accoglienza, disciplinato secondo le linee tracciate dal d.lgs. n. 142/2015, è stato interessato da numerosi sviluppi, che da un lato hanno continuato a subire l'influenza dei flussi di migranti collegati agli eventi verificatisi in Afghanistan e in Ucraina nell'anno precedente, ma hanno dovuto fronteggiare un significativo incremento dei numeri delle persone giunte sul territorio, principalmente a seguito di eventi di sbarco, come illustrato nei paragrafi precedenti.

Di seguito si riportano i principali sviluppi che hanno riguardato il sistema di accoglienza per richiedenti e titolari protezione internazionale:

- Le misure disposte con il decreto-legge n. 16/2023 si inquadrano nell'ambito delle attività finalizzate ad assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto. Tali misure sono state introdotte con ordinanze di protezione civile e decreto-legge conseguenti alla deliberazione

dello stato di emergenza di rilievo nazionale, adottata dal Consiglio dei ministri il 28 febbraio 2022, fino al 31 dicembre 2022, la cui durata è stata prorogata dapprima con la legge di bilancio 2023 fino al 3 marzo 2023 (articolo 1, comma 669, legge n. 197 del 2022) e da ultimo, fino al 31 dicembre 2023, con deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 febbraio 2023 in conseguenza del perdurare della crisi internazionale. Con il D.L. 16/2023 si è inteso assicurare la prosecuzione delle misure già disposte in particolare ai sensi del decreto-legge n. 21 del 2022 (articolo 31) e ulteriormente rafforzate e rimodulate ad opera dei successivi decreto-legge n. 50 (articolo 44) e n. 115 del 2022 (articolo 26) in conseguenza degli sviluppi della crisi bellica. Pertanto è stata autorizzata, fino al 31 dicembre 2023, la prosecuzione di alcune specifiche attività in favore delle persone richiedenti o già beneficiarie della protezione temporanea. In particolare: la prosecuzione, nel limite massimo di 7.000 unità, delle attività di accoglienza diffusa, attivate attraverso i comuni ed enti e associazioni del terzo settore, già disposte in attuazione del decreto-legge n. 21 del 2022 nel numero massimo di 22.000 unità; la previsione della possibilità di attivare tali forme di accoglienza non solo secondo i criteri previsti già dal citato decreto-legge n. 21, ma anche mediante convenzioni, con validità territoriale, sottoscritte dai commissari delegati per il coordinamento territoriale delle attività di soccorso ai sensi dell'ordinanza n. 872 del 4 marzo 2022 (nominati nella persona dei Presidenti di regione) con gli enti del terzo settore (o gli altri soggetti già previsti dalla legge) e anche con soggetti privati (finora non previsti). Tali convenzioni sono ammesse nel rispetto dei requisiti di servizi e nei limiti di importo stabiliti nelle convenzioni nazionali fino a questo momento sottoscritte dal Dipartimento della protezione civile e, in ogni caso, previo nulla osta del medesimo Dipartimento; la proroga, nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente, del contributo di sostentamento concesso ai sensi del decreto-legge n. 21 del 2022 (articolo 31, comma 1, lettera b)), nel limite massimo di 80.000 unità, per coloro che hanno già provveduto ad autonoma sistemazione; l'assegnazione, anche per l'anno 2023, nel limite di 40 milioni di euro, del contributo una tantum finalizzato al rafforzamento, in via temporanea, dei servizi sociali e destinato ai comuni che ospitano un significativo numero di

persone richiedenti la protezione temporanea, già previsto per l'anno 2022, con pari finanziamento dall'articolo 44, comma 4, del decreto-legge n. 50 del 2022; l'incremento di circa 137,8 milioni di euro per l'anno 2023 delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato (stato di previsione del Ministero dell'interno) per il finanziamento dei centri governativi di accoglienza ordinari e straordinari, di cui agli articoli 9 e 11 del decreto legislativo n. 142 del 2015 (c.d. decreto accoglienza), destinati ad assicurare l'accoglienza in tali centri dei profughi ucraini fino al 31 dicembre 2023; e, infine, l'incremento di circa 52,3 milioni per il 2023 il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per garantire la prosecuzione dell'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina anche nelle strutture territoriali della rete SAI (Sistema di accoglienza e integrazione) e la prosecuzione della garanzia di accesso all'assistenza sanitaria sul territorio nazionale per i richiedenti e titolari della protezione temporanea a condizioni di parità con i cittadini italiani.

- Con delibera dell'11 aprile 2023, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza "in conseguenza dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo", prorogato per ulteriori 6 mesi con delibera del 5 ottobre 2023. Con l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 984 del 16 aprile 2023, il Capo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione è stato nominato Commissario Delegato, al fine di potenziare la capacità operativa per la gestione dell'accoglienza delle persone migranti in ingresso sul territorio nazionale nelle regioni individuate nella medesima ordinanza e in quelle successive che hanno aderito alla dichiarazione dello stato di emergenza in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni. Per l'espletamento delle attività previste dall'ordinanza n. 984/2023, il Commissario Delegato si avvale del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno nonché, in qualità di soggetti attuatori, dei Prefetti titolari delle Prefetture - Uffici territoriali del Governo capoluogo di Regione - limitatamente alle suddette regioni - e dei Prefetti titolari delle Prefetture – Uffici territoriali del Governo di Agrigento, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani, Crotone, Reggio Calabria, oltre a Caltanissetta e

Ragusa (inserite con l'OCDPC n.994/2023). È altresì previsto che per l'efficace esercizio delle funzioni commissariali, il Commissario delegato si avvalga, inoltre, di una struttura di supporto formata da dirigenti della carriera prefettizia, della Polizia di Stato, personale dei Vigili del Fuoco, costituita con proprio provvedimento. Tra i compiti del Commissario delegato vi sono: a) il coordinamento delle attività volte all'ampliamento della capacità del sistema di accoglienza, con particolare riferimento ai punti di crisi di cui all'articolo 10-ter del decreto legislativo 25 luglio 1998. n. 286 (cd. hotspot), ai centri di cui agli articoli 9 e 11 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 e al Sistema di accoglienza e integrazione di cui articolo 1-sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, anche in deroga allo schema di capitolato d'appalto approvato con il Decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 12 del citato decreto legislativo n. 142 /2015; b) il coordinamento delle attività di accoglienza in strutture provvisorie (nelle more dell'individuazione di disponibilità di posti nelle strutture ordinarie), nelle quali sono assicurate le prestazioni concernenti il vitto, l'alloggio, il vestiario, l'assistenza sanitaria e la mediazione linguistico-culturale, anche in deroga alle disposizioni contenute nello schema di capitolato di gara di cui all'articolo 12 del citato decreto legislativo n. 142 del 2015; c) l'individuazione di soluzioni volte ad assicurare la realizzazione di un servizio continuativo di trasporto marittimo e aereo, dagli hotspot ai territori ove saranno individuati i centri e strutture di accoglienza e all'adozione dei conseguenti atti amministrativi e gestori. Al riguardo, sono state realizzate le seguenti iniziative:

- affidamento, a partire dal 1° giugno 2023, della gestione dell'hotspot di Lampedusa alla Croce Rossa Italiana e innalzamento della relativa capienza da 389 a 640 posti;
- implementazione del dispositivo di trasferimento aereo e navale da Lampedusa;
- potenziamento del sistema di primissima accoglienza attraverso l'istituzione di nuovi hub e l'ampliamento di strutture esistenti;
- ampliamento della disponibilità di posti nei centri governativi di prima accoglienza (CPA), nei centri di accoglienza straordinari (CAS) e nei progetti SAI.

Analogamente a quanto previsto dalla predetta Ordinanza della Protezione civile, anche il successivo Decreto Legge 20/23 (cosiddetto "Decreto Cutro"), convertito con modificazioni dalla Legge 50 del 5 maggio 2023, ha previsto, fino al 31 dicembre 2025, facoltà di deroga per la semplificazione per la realizzazione dei punti di crisi e delle strutture di cui all'articolo 10-ter del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, dei centri di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 e dei centri per la permanenza e il rimpatrio di cui all'art. 14 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Inoltre il predetto decreto ha creato una nuova tipologia di strutture, costituite da centri di accoglienza provvisoria che, nelle more dell'individuazione della disponibilità di posti nei centri di accoglienza, possono essere attivate dal Prefetto. L'accoglienza presso queste strutture è disposta per il tempo strettamente necessario all'individuazione di posti nei centri di accoglienza e vede garantite le prestazioni relative al vitto, all'alloggio, al vestiario, all'assistenza sanitaria e alla mediazione linguistica-culturale.

Successivamente alla prima accoglienza è previsto l'accesso, nei limiti dei posti disponibili, alle strutture del Sistema SAI (Sistema di accoglienza e integrazione), in favore dei titolari di protezione internazionale e delle altre categorie di beneficiari, rideterminate dal citato D.L. 20/2023. In particolare l'accesso al SAI è oggi precluso ai richiedenti asilo, ad eccezione di alcune categorie specificamente individuate.

Infine, l'6-ter del medesimo decreto, ha previsto l'espunzione dei servizi di informativa legale/orientamento al territorio, assistenza psicologica e insegnamento della lingua, nell'ambito dei centri di accoglienza contemplati dagli articoli 9 e 11 del D.lgs. n.142/2015 (CPA e CAS).

Anche per quanto riguarda il Sistema di accoglienza e integrazione, lo stesso è stato recentemente modificato dalla legge n. 50 del 5 maggio 2023, di conversione del decreto legge n. 20 del 10 marzo 2023, che ha apportato modifiche al D.L. n. 416/1989 e al D.lgs. n. 142/2015. La citata legge 50/2023, in particolare, ha introdotto l'art. 5-ter del D.L. 20/2023, che ha ridefinito la platea dei beneficiari legittimati ad accedere al SAI, escludendo i richiedenti protezione internazionale, fatte salve specifiche deroghe. È infatti consentito l'accesso ai cittadini afghani richiedenti protezione

internazionale che hanno fatto ingresso nel territorio nazionale tramite le operazioni di evacuazione effettuate dalle autorità italiane; ai cittadini ucraini secondo quanto già disposto dal decreto-legge 2 marzo 2023, n. 16, dalle ordinanze di protezione civile e dalle ulteriori disposizioni normative adottate in relazione all'esigenza di assicurare soccorso e assistenza alla popolazione ucraina in conseguenza della grave crisi internazionale; ai richiedenti protezione internazionale che hanno fatto ingresso nel territorio nazionale a seguito di protocolli per la realizzazione di corridoi umanitari, ovvero evacuazioni o programmi di reinsediamento che prevedono l'individuazione dei beneficiari nei paesi di origine o di transito in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e, infine, ai richiedenti protezione internazionale che appartengono alle categorie vulnerabili di cui all'art.17 comma 1 del D.lgs. 18 agosto 2015 n.142, vale a dire i minori, i minori non accompagnati, i disabili, gli anziani, le donne in stato di gravidanza, i genitori singoli con figli minori, le vittime della tratta di esseri umani, le persone affette da gravi malattie o da disturbi mentali, le persone per le quali è stato accertato che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale o legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere, le vittime di mutilazioni genitali

Per quanto concerne la prima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, sono intervenuti i seguenti provvedimenti:

- in relazione al massiccio flusso migratorio dei MSNA ed in continuità con le circolari già diramate, in data 23 marzo 2023 il Ministro ha emanato una direttiva al fine di attivare a cura delle Prefetture ulteriori strutture temporanee di accoglienza (CAS minori).
- Il decreto legge 5 ottobre 2023, n. 133 ha stabilito che, in casi di estrema urgenza, la realizzazione o l'ampliamento di tali strutture ricettive temporanee sono consentiti in deroga al limite di capienza, nella misura massima del 50% rispetto ai posti previsti.
- Inoltre, in caso di temporanea indisponibilità di posti presso questa ultima tipologia di strutture, il citato decreto ha altresì previsto la possibilità per il Prefetto di disporre la provvisoria accoglienza del minore di età non inferiore a sedici anni in una sezione dedicata

nei centri e strutture di cui agli articoli 9 e 11 (Cara e CAS adulti), per un periodo comunque non superiore a novanta giorni.

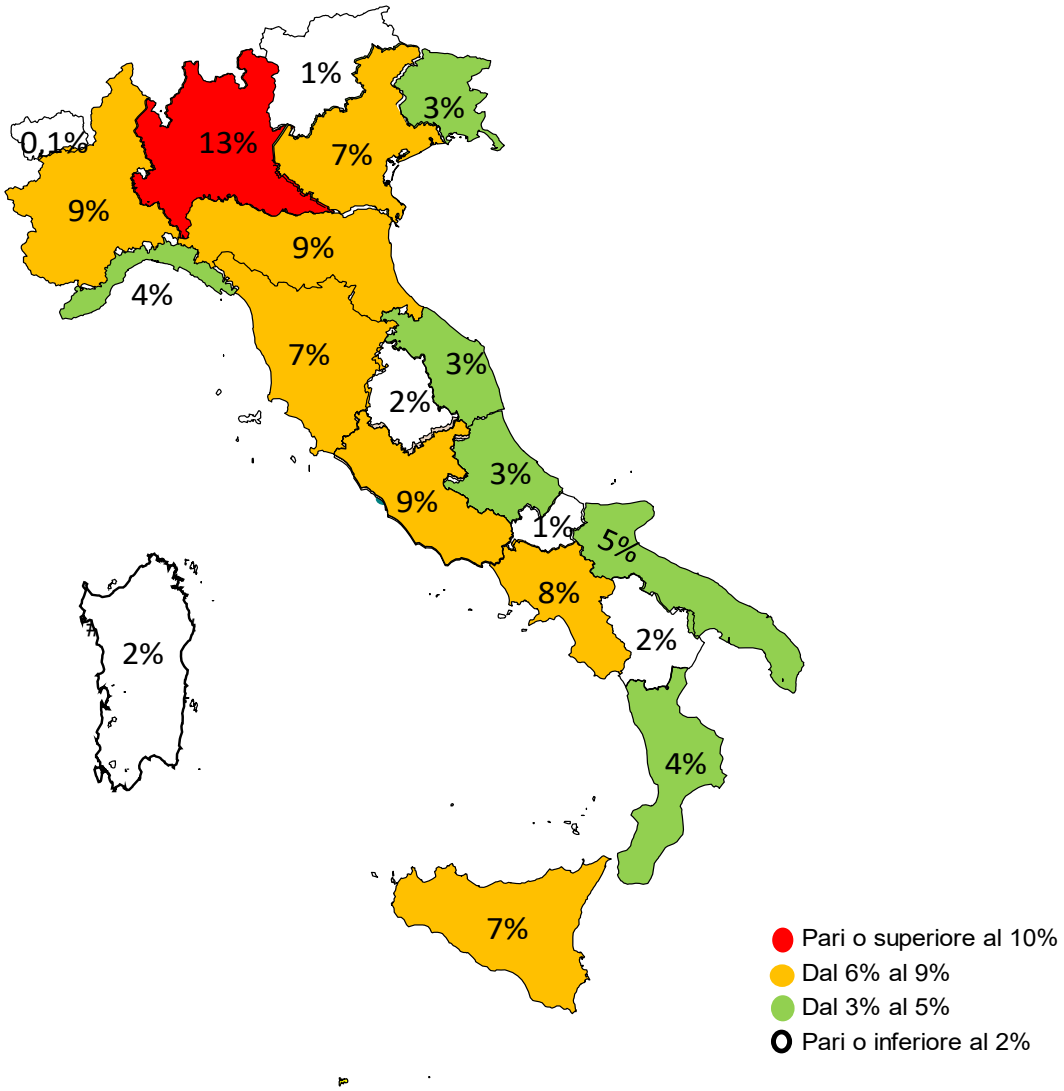
In relazione al sistema di seconda accoglienza SAI dedicato ai minori, lo stesso offre servizi dedicati sino al compimento dei 18 anni e, in osservanza dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria, anche sino a 21 anni per completare il percorso di integrazione avviato. Con riferimento ai minori stranieri non accompagnati, la cui vulnerabilità prevede una particolare attenzione e tutela, anche nella transizione all'età adulta, non sono intervenute sostanziali modifiche alla legge n. 173/2020 che, in coerenza con la legge n. 47/2017, ha previsto infatti la possibilità di accogliere nei progetti della rete SAI i neomaggiorenni per il periodo in cui l'autorità giudiziaria minorile ne autorizza l'affidamento ai servizi sociali, comunque non oltre il ventunesimo anno di età.

Tabella 5 – Migranti presenti nei centri di accoglienza al 31 dicembre 2023

Regione	Immigrati presenti negli hot spot	Immigrati presenti nei centri di prima accoglienza	Immigrati presenti nei progetti SAI	Totale immigrati in accoglienza sul territorio
Lombardia		14.909	3.024	17.933
Emilia-Romagna		9.746	3.325	13.071
Lazio		10.043	2.486	12.529
Piemonte		9.980	2.329	12.309
Campania		6.822	3.923	10.745
Sicilia	1.119	4.069	5.192	10.380
Toscana		8.318	1.799	10.117
Veneto		8.616	764	9.380
Puglia	117	4.118	3.045	7.280
Calabria		3.248	2.909	6.157
Liguria		4.903	1.027	5.930
Friuli-Venezia Giulia		4.370	238	4.608
Abruzzo		3.505	886	4.391
Marche		3.008	1.307	4.315
Sardegna		2.602	273	2.875
Basilicata		1.868	795	2.663
Umbria		2.047	437	2.484
Molise		969	832	1.801
Trentino-Alto Adige		1.475	191	1.666
Valle d'Aosta		105	34	139
Totale	**1.236**	**104.721**	**34.816**	**140.773**

Nel grafico seguente sono riportate in termini percentuali le presenze di migranti, distinte per ambito regionale.

Grafico 5 – Percentuale di migranti in accoglienza su base regionale



A

fronte dell'ingresso registrato di 174.365 profughi ucraini, di cui 123.023 adulti (30.337 uomini e 92.686 donne) e 51.342 minori[1], sono presenti nella rete SAI, al 31 dicembre 2023, 2.858 beneficiari con permessi di soggiorno per protezione temporanea – rilasciati ai cittadini ucraini ai sensi del DL n.16/2022. Alla data del 31 dicembre 2023, in base ai dati forniti dalle prefetture, ne risultano 8.360 accolti nei CAS (*Tabella 6*).

Tabella 6 – Cittadini ucraini presenti nei centri di prima accoglienza al 31 dicembre 2023

Regione	Capienza (soli posti riservati per ucraini)	Presenze totali giornaliere	Minori in età scolare (età compresa tra i 6 ed i 16 anni)	Allontanati
Abruzzo	343	235	32	151
Basilicata	31	22	8	9
Calabria	3	3	0	30
Campania	222	73	27	227
Emilia Romagna	1.662	1.327	387	1.196
Friuli Venezia Giulia	790	716	143	528
Lazio	900	940	242	317
Liguria	781	717	199	390
Lombardia	1.396	1.150	283	735
Marche	230	67	12	104
Molise	0	0	0	0
Piemonte	506	425	125	371
Puglia	56	33	8	22
Sardegna	120	106	32	57
Sicilia	67	22	1	24
Toscana	1.058	851	158	1.073
Trentino Alto Adige	457	441	137	536
Umbria	352	259	67	249
Valle d'Aosta	58	48	16	33
Veneto	1.152	925	260	834
Totale	**10.184**	**8.360**	**2.137**	**6.886**

[1] Fonte: Dati estratti il 29 dicembre 2023 – Segreteria delle frontiere (DPS)

4. HOTSPOT

Gli *hotspot*, ovvero *punti di crisi*, come definiti dall'art 10-ter[2] del testo unico dell'immigrazione, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, sono aree di sbarco attrezzate dove vengono convogliati i flussi migratori e dove i migranti permangono per il tempo strettamente necessario alla definizione delle operazioni di prima assistenza materiale e sanitaria e per le procedure di identificazione, con il coinvolgimento delle Agenzie Frontex e Europol.

All'interno degli *hotspot*, ma anche nei porti ove non è stato attrezzato un apposito centro[3], attraverso il modello organizzativo definito *hotspot approach*, si è consolidata la capacità di coordinamento delle attività e di lavoro sinergico tra gli operatori delle varie istituzioni presenti grazie alla definizione di apposite Linee guida denominate *"Standard Operating Procedures*" (SOP), varate nel 2016 elaborate nell'ambito di un Tavolo di lavoro congiunto istituito presso il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

In occasione di ciascun evento di sbarco, oltre alle procedure di accertamento delle condizioni di salute dei migranti e di prima assistenza, la Polizia di Stato effettua le procedure di identificazione, coordinando il personale delle agenzie europee FRONTEX, che fornisce supporto nelle procedure di identificazione ai fini del rimpatrio, ed EUROPOL che collabora nelle indagini finalizzate al contrasto delle reti di traffico transfrontaliero e delle reti di tratta, oltre che al contrasto delle altre attività criminali gravi, della criminalità organizzata e del terrorismo.

Gli hotspot operativi nel 2023 sono 4, ubicati a Lampedusa, Pozzallo, Taranto e Messina.

---

[2] Art. 10-ter (Disposizioni per l'identificazione dei cittadini stranieri rintracciati in posizione di irregolarità sul territorio nazionale o soccorsi nel corso di operazioni di salvataggio in mare). 1. *Lo straniero rintracciato in occasione dell'attraversamento irregolare della frontiera interna o esterna ovvero giunto nel territorio nazionale a seguito di operazioni di salvataggio in mare è condotto per le esigenze di soccorso e di prima assistenza presso appositi punti di crisi allestiti nell'ambito delle strutture di cui al decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 1995, n. 563, e delle strutture di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142. Presso i medesimi punti di crisi sono altresì effettuate le operazioni di rilevamento fotodattiloscopico e segnaletico, anche ai fini di cui agli articoli 9 e 14 del regolamento UE n. 603/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ed è assicurata l'informazione sulla procedura di protezione internazionale, sul programma di ricollocazione in altri Stati membri dell'Unione europea e sulla possibilità di ricorso al rimpatrio volontario assistito.*

[3] Come disposto con circolare congiunta del 5 dicembre 2016 , a firma del Capo della Polizia e del Capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.

- *Hotspot di Lampedusa*

Nell'ottica di un riassetto gestionale dell'hotspot di Lampedusa anche in relazione all'incremento degli arrivi presso l'isola, in applicazione dell'articolo 5-bis, comma 2, del citato decreto-legge n. 20 del 2023, in data 24 maggio 2023 è stata sottoscritta una convenzione con la Croce Rossa Italiana (di seguito C.R.I.) per l'affidamento, a quest'ultima, dei servizi di accoglienza presso il cennato punto di crisi.

In data 1° giugno 2023, quindi, la C.R.I. ha assunto la gestione del centro e da ciò è conseguito un generale miglioramento dei servizi resi all'interno dell'hotspot, non solo in termini di ordinato svolgimento della gestione delle procedure di accoglienza, ma anche in termini di lavori di ripristino dei diversi locali che erano stati vandalizzati e resi inutilizzabili.

In particolare, grazie ad un'attività di riorganizzazione degli spazi operata dalla predetta organizzazione umanitaria, la capienza della struttura è stata elevata da 389 a 640 posti.

- *Hotspot di Pozzallo*

L'hotspot di Pozzallo ha una capienza di 234 posti ed è occasionalmente interessato dall'arrivo di imbarcazioni provenienti dalla Libia orientale e, più frequentemente, dall'approdo di navi militari utilizzate per il trasporto di migranti da Lampedusa, al fine di evitare di concentrare gli arrivi di migranti nel solo porto di Porto Empedocle. Pertanto, la variazione delle presenze presso l'hotspot di Pozzallo risente, in via indiretta, dell'andamento dei flussi migratori sulla predetta isola.

- *Hotspot di Messina*

L'hotspot di Messina è stato riattivato il 28 ottobre 2022 con una capienza di 200 posti.

Anche il centro di Messina, come quello di Pozzallo, è stato interessato dall'arrivo di pescherecci dalla Libia orientale, nonché dall'approdo di migranti da Lampedusa trasferiti con navi militari.

- *Hotspot di Taranto*

L'hotspot di Taranto, ha una capienza di 293 posti ed è stato destinato nel corso del 2023 prevalentemente alle esigenze di provvisoria accoglienza dei minori stranieri non accompagnati in attesa di collocazione presso i centri dedicati.

5. PRIMA ACCOGLIENZA

Il sistema di prima accoglienza è costituito da una pluralità di centri dislocati sull'intero territorio nazionale, ove i migranti vengono trasferiti se hanno manifestato la volontà di chiedere asilo. Qui si avvia la procedura di esame della domanda di asilo e si accertano le eventuali condizioni di vulnerabilità che richiedono misure assistenziali specifiche.

Nel corso dell'anno 2023, a seguito del potenziamento del sistema di accoglienza, si è registrato un aumento del numero delle presenze nei centri e delle strutture attive.

In particolare, il numero dei migranti presenti in prima accoglienza alla data del 31 dicembre 2023 risulta pari a 104.721 con un aumento del 41% rispetto al medesimo periodo del 2022, allorquando i migranti accolti erano 74.175.

Si evidenzia, inoltre, un aumento della rete di accoglienza che, come risulta dalle tabelle sotto riportate, alla data del 31 dicembre 2023 è costituita da n. 9 centri governativi di accoglienza[4] e da n. 6.106 strutture temporanee di accoglienza con un aumento, rispetto alle 5.251 totali del 2022, pari all'11%.

Tabella 7 – confronto delle strutture attive e delle presenze anni 2022 - 2023

	Centri governativi di accoglienza		Strutture temporanee di accoglienza (CAS adulti)		Strutture temporanee di accoglienza (CAS MSNA)		Totale		
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	Variazione percentuale 2022/2023
Num. Strutture operative	9	9	5.482	6.011	30	95	5.521	6.115	11%
Presenze migranti	3.478	4.618	70.031	98.330	666	1773	74.175	104.721	41%

Al fine di fornire un quadro il più possibile esaustivo dell'accoglienza nel 2023 si riporta nel CD allegato *(Allegato 1)* una tabella di riepilogo, che riassume, per ciascuna regione ed ambito

provinciale, i seguenti dati: la capienza (n. 105.049) e il numero (n. 6.863) di tutte le strutture di accoglienza che sono state operative nel corso dell'anno 2023 scorporato, nel dettaglio, in n. 9 centri di prima accoglienza (ex art. 9 del D.lgs. n. 142/2015), n. 6.749 strutture temporanee per adulti (ex art. 11 del D.lgs. n. 142/2015), e n. 105 dedicate all'accoglienza dei MSNA (art. 19, comma 3 bis, D.lgs. 142/2015).

La tabella riporta, inoltre, in due distinte colonne, l'informazione relativa al numero dei centri di accoglienza che sono stati chiusi nel corso dell'anno e di quelli ancora operativi alla data del 31.12.2023.

Nel CD allegato viene, poi, riportato il dato inerente alle procedure utilizzate per l'attivazione delle strutture.

Dal medesimo CD sono desumibili, altresì, le informazioni inerenti l'ubicazione delle singole strutture (regione, provincia, comune), la relativa denominazione, l'ente gestore titolare, la tipologia di struttura e di ospiti, l'operatività del centro con relativa data di attivazione e di eventuale chiusura intercorsa nell'anno 2023.

6. PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLO SCHEMA DI CAPITOLATO DI APPALTO

Con riguardo al sistema di accoglienza, a fronte del costante aumento dei flussi migratori, delle difficoltà rappresentate dalle Prefetture nel reperimento di strutture di accoglienza e delle recenti novità normative in materia di immigrazione e accoglienza dei richiedenti protezione internazionale[5], è nel 2023 è stato avviato, in collaborazione con ANAC, un lavoro di revisione dello Schema di capitolato di appalto, approvato con D.M. del 29/01/2021 ai sensi dell'articolo 12 del

[4] Bari, Brindisi, Caltanissetta, Crotone, Foggia, Gradisca d'Isonzo (GO), Messina, Treviso, Udine.

[5] Segnatamente, per quanto di interesse, le modifiche e integrazioni apportate, da ultimo, al D.lgs. n. 142/2015 e al D.lgs. n. 286/1998 con gli articoli: 6-ter del Decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20 conv. con mod. dalla L. 5 maggio 2023, n. 50; 21 del Decreto-Legge 19 settembre 2023 n. 124 conv. con mod. dalla L. 13 novembre 2023 n. 162; 5 e 7 del Decreto legge 5 ottobre 2023, n. 133 conv. con mod. dalla Legge 1 dicembre 2023, n. 176.

D.lgs. n. 142/2015, riguardante l'affidamento dei servizi e delle forniture di beni per la gestione ed il funzionamento dei centri di accoglienza e delle strutture indicate in epigrafe.

In aggiunta, in data 23 giugno 2023, il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ha stipulato con la Croce Rossa Italiana un Accordo Quadro finalizzato a disciplinare lo svolgimento da parte di quest'ultima di attività emergenziali a supporto delle esigenze delle Prefetture interessate relative alle operazioni di sbarco dei migranti e per le successive fasi di assistenza e primissima accoglienza degli stessi.

La sottoscrizione dell'Accordo si iscrive nel novero delle iniziative adottate dal Commissario Delegato per potenziare il sistema di primissima accoglienza nell'ambito dello stato di emergenza deliberato l'11 aprile 2023.

Con specifico riguardo alla situazione del punto di crisi presso l'Isola di Lampedusa, è stata manifestata disponibilità da parte di Croce Rossa Italiana di assumerne la gestione, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5*bis* del decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20 introdotto dalla legge di conversione 5 maggio 2023 n. 50, rubricato *Misure per il potenziamento tecnico-logistico del sistema di prima accoglienza e dei controlli di frontiera*, il quale dispone che *"[...] 2. Fino al 31 dicembre 2025, al fine di assicurare adeguati livelli di accoglienza nel punto di crisi di Lampedusa in relazione a situazioni di particolare affollamento, il Ministero dell'interno può avvalersi, per la gestione del predetto punto di crisi, della Croce Rossa italiana, con le facoltà di deroga richiamate al comma 1. Sono assicurate le prestazioni previste, per tale tipologia di struttura, dallo schema di capitolato di gara di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n.142*".

7. SECONDA ACCOGLIENZA

Nel corso del 2023, il D.L. 20/23 convertito, con modificazioni, dalla legge 5 maggio 2023, n. 50, ha introdotto alcune modifiche al Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)[6] di cui all'art. 1-sexies del D.L. 30 dicembre 1989, n. 416 convertito con modificazioni dalla L. n. 39/1990. In

[6] In origine SPRAR e successivamente SIPROIMI.

particolare, la citata L. n. 50/2023 ha introdotto l'art. 5 ter del D.L. n. 20/2023 ridefinendo la platea dei beneficiari legittimati ad accedere al SAI. Le nuove disposizioni non prevedono l'accesso nei progetti SAI per i richiedenti protezione internazionale, fatte salve – nel limite dei posti disponibili – le specifiche deroghe previste per: a) i richiedenti che siano entrati nel territorio nazionale a seguito di protocolli umanitari, ovvero evacuazioni o programmi di reinsediamento (art. 1-sexies, comma 1, DL 416/1989); b) i richiedenti che appartengono alle categorie vulnerabili di cui all'art. 17 del D. Lgs 18 agosto 2015, n. 142 (art. 9, comma 1-bis D. Lgs. 142/2015)[7]; c) i cittadini afghani richiedenti la protezione internazionale che fanno ingresso in Italia a seguito di operazioni di evacuazione effettuate dalle Autorità italiane (art. 5-ter, comma 4, del DL 20 del 2023); d) i profughi ucraini titolari di protezione temporanea (art. 5-quater, comma 7, del DL 25 febbraio 2022, n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 5 aprile 2022, n.28); e) i minori stranieri non accompagnati per i quali, al compimento della maggiore età, è stato disposto dal Tribunale per i minorenni il prosieguo amministrativo (art.1-sexies, comma 1- bis, del DL 416 del 1989).

Le modifiche normative hanno comunque mantenuto l'impostazione dei servizi, introdotta nel 2020, secondo la quale i progetti SAI erogano ai richiedenti protezione internazionale servizi di primo livello, tra i quali si comprendono, oltre alle prestazioni di accoglienza materiale, l'assistenza sanitaria, l'assistenza sociale e psicologica, la mediazione linguistico-culturale, i corsi di lingua italiana e l'orientamento legale e al territorio. I servizi SAI di secondo livello, finalizzati all'integrazione, sono invece rivolti ai titolari di protezione internazionale, oltre che ai minori stranieri non accompagnati e ai titolari dei permessi di soggiorno di cui al comma 1 del citato art. 1-sexies, e comprendono, oltre a quelli previsti al primo livello, l'orientamento al lavoro e la formazione professionale.

Il Sistema è finanziato con le risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, gestito dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

[7] Minori, minori non accompagnati, disabili, anziani, donne, con priorità per quelle in stato di gravidanza, genitori singoli con figli minori, vittime della tratta di esseri umani, persone affette da gravi malattie o da disturbi mentali, persone per le

Con riferimento ai minori stranieri non accompagnati, la cui vulnerabilità prevede una particolare attenzione e tutela, il D.L. 5 ottobre 2023, n. 133 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 176/2023, ha modificato il sistema di accoglienza definito all'art. 19 del D. Lgs. n. 142/2015, prevedendo, tra le altre, una fase di prima accoglienza in strutture governative ad alta specializzazione (comma 1) e un'accoglienza di secondo livello nell'ambito del SAI (comma 2).

Nel 2023, al fine di garantire il mantenimento della capacità di accoglienza della rete SAI, sono stati adottati i seguenti decreti di finanziamento:

- **DM 7408 del 27.02.23** Prosecuzione di **81 progetti "ordinari" per complessivi 2.066 posti** nell'ambito delle misure urgenti per la crisi in Ucraina, con scadenza al 03.03.2023.
- **DM 7412 del 27.02.23** Prosecuzione dell'**ampliamento** riferito a **92 progetti categoria "ordinari"** per complessivi **2.125 posti**, da destinare prioritariamente ai profughi in fuga da Afghanistan e Ucraina, con scadenza al 03.03.2023.
- **DM 10017 del 15.03.23** Prosecuzione dell'**ampliamento** riferito a **92 progetti categoria "ordinari"** per complessivi **2.125 posti**, da destinare prioritariamente ai profughi in fuga da Afghanistan e Ucraina, dal 04.03.2023 al 31.12.2023.
- **DM 10019 del 15.03.23** Prosecuzione di **81 progetti "ordinari"** per complessivi **2.066 posti** nell'ambito delle misure urgenti per la crisi in Ucraina, dal 04.03.2023 al 31.12.2023.
- **DM 15039 del 18 aprile 2023**. **Prosecuzione di 92 progetti già attivi** a decorrere dal 01.07.2023 sino al 30.06.2026, a valere sulle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA). In particolare, sono stati finanziati **2.539 posti per categorie "ordinari**", **826 posti per MSNA, 59 posti a favore di persone disabili e/o disagio mentale o psicologico e/o con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata (DM-DS).**
- **DM 23405 del 13 giugno 2023**. Prosecuzione di **61 progetti SAI per MSNA** finanziati con fondi FAMI, nel quadro della programmazione 2014-2020, fino al 28 luglio 2023 (963 posti).

---

quali è stato accertato che hanno subito torture, stupri, o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, o

Ulteriori 13 progetti, finanziati nell'ambito del medesimo intervento, risultano già prorogati oltre tale termine mediante le risorse già assegnate.

- **DM 31017 dell'8 agosto 2023**. Prosecuzione di **73 progetti SAI per MSNA** finanziati con fondi FAMI, nel quadro della programmazione 2014-2020, fino al 31 ottobre 2023 (1.123 posti).
- **DM 47609 del 7 novembre 2023**. Prosecuzione di **69 progetti SAI per MSNA** finanziati con fondi FAMI, nel quadro della programmazione 2021-2027, fino al 31ottobre 2025 (1.078 posti).
- **DM 55428 del 18 dicembre 2023**. Proroga della scadenza di 223 progetti dal 31.12.2023 al 29.02.2024, a valere sulle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA), agli stessi patti e condizioni nelle more delle ordinarie procedure di prosecuzione. In particolare, sono stati finanziati **7.292 posti per categorie "ordinari**", **320 posti per MSNA, 362 posti a favore di persone disabili e/o disagio mentale o psicologico e/o con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata (DM-DS).**

Alla data del 31 dicembre 2023 i progetti della rete SAI finanziati erano pari 913 (663 per categoria. ordinari, 209 destinati ai minori non accompagnati e 41 a persone con disagio mentale o disabilità), con una disponibilità di 43.193 posti finanziati (36.246 per categoria ordinari, 6.150 destinati ai minori stranieri non accompagnati e 797 destinati a persone con disagio mentale o disabilità), di cui 39.213 posti attivi. Alla medesima data risultavano occupati 34.816 posti.

Il finanziamento è stato concesso a Comuni singoli, province, unioni di Comuni, nonché altre forme consortili, per complessivi 804 Enti Locali.

---

legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere, vittime di mutilazioni genitali.

Tabella 8 – posti finanziati dei progetti SAI divisi per regione

REGIONE	TOT. POSTI SIPROIMI/SAI FINANZIATI	DI CUI POSTI ORDINARI	DI CUI POSTI MSNA	DI CUI POSTI DM/DS
Abruzzo	1.032	886	146	0
Basilicata	936	678	258	0
Calabria	3.910	3.544	303	63
Campania	4.780	4.106	674	0
Emilia Romagna	3.781	3.070	588	123
Friuli Venezia Giulia	268	268	0	0
Lazio	3.283	3.168	77	38
Liguria	1.109	878	231	0
Lombardia	3.689	3.001	648	40
Marche	1.714	1.538	163	13
Molise	983	856	127	0
Piemonte	2.545	2.335	164	46
Puglia	4.214	3.402	615	197
Sardegna	385	353	32	
Sicilia	6.804	4.924	1.652	228
Toscana	2.060	1.696	321	43
Trentino Alto Adige	237	220	17	
Umbria	548	485	57	6
Valle d'Aosta	37	37	0	0
Veneto	878	801	77	0
Totale	**43.193**	**36.246**	**6.150**	**797**

Fonte: Report Servizio Centrale al 31.12.2023

8. MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

Il numero dei minori stranieri non accompagnati giunti sul territorio nazionale ha riportato una crescita costante nel corso dell'anno 2023: al 31 dicembre è stato registrato l'arrivo via mare di 18.820 MSNA rispetto ai 14.044 dell'anno precedente.

Conseguentemente, il numero complessivo di minori non accompagnati in accoglienza sul territorio nazionale al 31 dicembre 2023, pari a 23.226, secondo il censimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, registra un incremento del 15,6% rispetto al 31 dicembre 2022 (20.089). Al 31 dicembre 2023, i principali Paesi di provenienza dei MSNA sono l'Egitto (4.667

minori), l'Ucraina (4.131 minori), la Tunisia (2.438), il Gambia (2.141) e la Guinea (1.925). Considerate congiuntamente, queste cinque nazionalità rappresentano poco meno dei due terzi dei MSNA presenti in Italia (65,9 %). Le ulteriori cittadinanze maggiormente rappresentate sono l'ivoriana (1.261), l'albanese (936), la pakistana (820) e la malese (626).

Le nazionalità che in termini assoluti hanno registrato gli aumenti più consistenti negli ultimi cinque anni sono quella tunisina (la cui presenza di MSNA sul territorio italiano è quasi quintuplicata passando da meno di 280 del 2019 a 2.438 unità del 2023), quella gambiana (passando dalle 260 unità censite a fine 2019 alle 2.141 presenze registrate nel dicembre 2023) e quella guineana (la cui presenza è decuplicata passando dalle 217 unità presenti a dicembre 2019 alle oltre 2000 unità del 2023). In modo analogo, si evidenzia un incremento del numero di minori rispetto al totale dei MSNA presenti alla stessa data nel 2019 anche per le cittadinanze ivoriana (con 286 MSNA presenti a fine 2019 e 1.261 censiti a dicembre 2023) e quella maliana (che passa da 184 MSNA nel 2019 a oltre 600 nel 2023).

Le nazionalità che hanno invece registrato un decremento significativo rispetto allo stesso periodo del 2019 sono quella egiziana, che vede una presenza di MSNA in forte crescita nel biennio 2021-2022 e una riduzione di oltre 200 minori rispetto a fine 2023, e quella ucraina che mostra un aumento fino a tutto il 2022 arrivando a oltre 5000 minori e un lento ma costante calo durante il 2023. Una tendenza analoga si registra anche per le presenze di MSNA albanesi e pakistani, per le quali si registra una riduzione di rispettivamente 500 unità rispetto al 2019 e di 200 unità dal 2022 a seguito di un aumento significativo negli anni precedenti.

Si riconferma la prevalenza di MSNA di genere maschile (88,4%), e si evidenzia un leggero calo della presenza femminile. Al 31 dicembre 2023 circa l'11,6% dei MSNA è di genere femminile, a fronte di una incidenza del 14,9% rispetto al 31 dicembre 2022.

Rispetto allo stesso periodo di rilevazione dell'anno precedente, l'incidenza percentuale dei diciassettenni è in aumento (46,1%), a fronte della diminuzione della quota di minori di età compresa tra i 7 e i 14 anni (13,7%).

Le distribuzioni dei minori per età, distinta per genere, mostrano alcune significative differenze. La distribuzione per età dei maschi si sovrappone sostanzialmente a quelle del totale dei minori; l'unico elemento di differenza è rappresentato dalla sovra rappresentazione dei minori con età maggiore ai 16 anni a scapito dei minori appartenenti alle fasce di età inferiori. Diversamente, la distribuzione per età delle minori di genere femminile mostra importanti differenze rispetto a quella riferita al totale dei MSNA, con un'incidenza maggiore dei minori con età compresa tra i 7 e 14 anni (43,7%). Inoltre, i minori di genere femminile con età fino a 6 anni pesano oltre il 7%, contro l'1,8% riferito al totale dei MSNA. Questa percentuale è fortemente condizionata dalla presenza delle minori provenienti dall'Ucraina.

La Sicilia si conferma la regione che accoglie il maggior numero di MSNA (6.061 minori pari al 26,1% del totale), seguita dalla Lombardia (2.795, pari al 12,0%), dall'Emilia Romagna (1.905, pari al 8,2%) e dalla Campania (1.716 pari al 7,4%). Considerate congiuntamente, queste quattro Regioni accolgono oltre la metà dei MSNA presenti in Italia al 31 dicembre 2023. Seguono il Lazio (5,9%) e la Puglia (5,4%). Comparando la quota di MSNA accolti nelle diverse Regioni italiane al 31 dicembre 2023 con quella relativa al 2022, le Regioni di particolare interesse sono il Lazio (con 1.373 presenze a dicembre 2023, pari al 5,9% del totale) e la Puglia (con 1.247 minori accolti, pari al 5,4% del totale), che registrano un consistente aumento rispetto alla stessa data del 2022 rispettivamente del +26% e del + 42%. Una tendenza opposta è invece registrata in Calabria, che a dicembre 2023 ha accolto 1.137 minori (pari al 4,9% del dato nazionale) dato fortemente in calo rispetto all' anno precedente (– 45%).

L'attuale sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, come noto, è definito dall'art. 19 del decreto legislativo n. 142/2015.

A seguito dell'adozione del decreto-legge 5 ottobre 2023, n. 133 convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2023, n. 176, il citato art. 19 ha tuttavia subito talune modifiche e il sistema risulta attualmente strutturato come segue. È prevista una fase di prima accoglienza in strutture governative ad alta specializzazione e un'accoglienza di secondo livello nell'ambito del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) di cui all'art. 1-sexies del D. L. n. 416/1989 convertito con

modificazioni dalla L. n. 39/1990. La normativa vigente prevede infatti che, dal momento della presa in carico del minore, le strutture di prima accoglienza ex art. 19, co. 1 debbano assicurare per il tempo strettamente necessario, comunque non eccedente i 45 giorni, servizi specialistici finalizzati al successivo trasferimento del minore stesso in centri di secondo livello del SAI con progetti specificamente destinati a tale categoria di soggetti (art. 19, comma 1 e 2, D.lgs. n. 142/2015).). In particolare, da luglio 2023 sono stati attivati 15 progetti di prima accoglienza per complessivi 750 posti per MSNA in strutture governative ex art. 19 co.1 del d.lgs. 142/2015. I centri, attivati in seguito all'avviso pubblicato in data 4 agosto 2022, sono finanziati con risorse del programma FAMI 2021-2027 e sono così ripartiti: 1 in Toscana (Firenze), 7 in Sicilia (Agrigento, Trapani, Catania, Siracusa), 3 in Basilicata (Potenza e Matera), 1 in Campania (Avellino), 1 in Abruzzo (Chieti), 1 in Molise (Campobasso) e 1 in Calabria (Cosenza). In relazione alle risorse finanziarie residue, l'Amministrazione ha pubblicato, in data 2 novembre 2023, l'avviso, scaduto il 17 gennaio 2024, per l'individuazione di ulteriori 250 posti nell'ambito dei centri governativi di prima accoglienza – a valere sui fondi FAMI – in aggiunta ai 750 posti già attivi. La Commissione di valutazione sta attualmente giudicando i progetti che hanno manifestato il loro interesse a tale ampliamento.

La seconda accoglienza (art. 19, comma 2), finanziata con il Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, fornisce al minore, anche non richiedente asilo, in misura graduale e attraverso progetti individuali che tengono conto del suo vissuto, delle sue attitudini e degli eventuali profili di vulnerabilità, gli strumenti per raggiungere la propria indipendenza lavorativa, sociale e culturale. Si rappresenta che nell'ultimo quinquennio (2020-2024) la capacità del SAI di accogliere MSNA è passata da 4.003 posti finanziati in 155 progetti per MSNA al 31 marzo 2020 a 6.115 posti finanziati in 208 progetti per MSNA al 31 marzo 2024 (ultimo dato disponibile). Si segnala altresì la valutazione favorevole da parte della Commissione europea della proposta progettuale avanzata dal DLCI - in risposta ad un bando volto a sostenere gli Stati Membri sottoposti a particolare pressione migratoria - per l'ampliamento della rete di seconda accoglienza SAI per complessivi 210 posti per MSNA portatori di specifiche vulnerabilità.

In presenza di arrivi consistenti e ravvicinati di minori stranieri non accompagnati, è inoltre prevista la possibilità (art. 19, comma 3 bis) per i Prefetti, di attivare strutture ricettive temporanee che siano esclusivamente dedicate ai minori di età superiore ai quattordici anni. Nei casi di estrema urgenza, è peraltro consentita la realizzazione o l'ampliamento di tali strutture ricettive temporanee, in deroga al limite di capienza, nella misura massima del 50% rispetto ai posti previsti. In caso di temporanea indisponibilità dei posti presso le suddette strutture, il Prefetto può disporre la provvisoria accoglienza del minore, di età non inferiore a sedici anni, in una sezione dedicata nei centri e strutture di cui agli articoli 9 e 11 (Cara e CAS adulti), per un periodo comunque non superiore a novanta giorni, prorogabile al massimo di ulteriori sessanta giorni.

La recente modifica normativa ha peraltro previsto (art. 19, comma 3) l'inversione del precedente criterio di sussidiarietà in caso di insufficienza di posti per MSNA nella rete statuale di accoglienza appena descritta. Ciò comporta infatti che il ricorso alla pubblica autorità del Comune in cui il MSNA si trova, venga effettuato solo dopo aver verificato l'indisponibilità di posti sia nel SAI, sia nella rete di CAS e FAMI.

Si evidenzia inoltre che, con circolare prot. n. 94 del 17.01.2024, questo Ministero ha richiamato l'attenzione delle Prefetture sulle novità legislative introdotte dal citato decreto-legge n. 133/2023. In particolare, atteso il significativo numero di MSNA presenti nei territori, l'Amministrazione ha nuovamente sottolineato la necessità strategica di attivare un congruo numero di CAS per minori, al fine di assicurare un'accoglienza dedicata a tale categoria di beneficiari, così assicurando una rete ampia di strutture statali. In detta ottica, le Prefetture sono state invitate a effettuare, in accordo con gli enti gestori e con ogni consentita sollecitudine, una ricognizione delle strutture di accoglienza di cui agli articoli 9 e 11, al fine di individuare quelle che, per le loro connotazioni logistico-strutturali, si prestano agevolmente alla possibilità di consentire un eventuale aumento della capienza nei limiti previsti e alla individuazione di un'area dedicata ai minori ultra sedicenni, che permetta di evitare situazioni di promiscuità e che non comporti pregiudizio per la generale funzionalità della struttura per i migranti maggiorenni ivi accolti. La circolare ha inoltre richiamato l'attenzione delle Prefetture sui servizi da erogare in tutte le strutture dedicate ai MSNA,

anche quanto gli stessi siano stati temporaneamente collocati presso le citate sezioni a loro dedicate all'interno dei CAS adulti. In particolare, il Ministero ha evidenziato l'opportunità di adottare appositi atti aggiuntivi volti ad assicurare le adeguate prestazioni del caso, rinviando, per la determinazione del relativo corrispettivo pro-die/pro-capite, a quanto indicato dalle circolari del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione (DLCI) e, da ultimo, dalla circolare n. 1653 del 19/05/2022, che ha previsto il corrispettivo massimo di 60,00 euro, iva compresa. Infine, ai fini della migliore applicazione delle disposizioni, l'Amministrazione ha evidenziato la rilevanza strategica del monitoraggio delle presenze dei MSNA nelle sezioni dedicate, nonché delle azioni di monitoraggio e controllo dei servizi erogati in tutti i centri e le strutture di accoglienza attivi sul territorio nazionale.

Si evidenzia altresì che, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 11 aprile 2023 (recentemente prorogato fino al 10 ottobre 2024), in conseguenza dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale, sono stati attivati centri di primissima accoglienza che accolgono MSNA nei territori interessati dal fenomeno e sono state utilizzate strutture per migranti adulti già attive (hotspot/CARA) da dedicare anche all'accoglienza di MSNA. Nello specifico, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, i posti disponibili nei CAS minori sono raddoppiati, passando da 908 a 1766 al 31 dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2023 le presenze di MSNA nei centri di accoglienza loro dedicati e gestiti dal Ministero dell'Interno erano complessivamente 8.132, ripartite come nella tabella che segue:

- 705 presenze (su 750 posti attivi) nei 15 progetti di prima accoglienza ex art. 19, co. 1 d.lgs. n. 142/2015 finanziati con fondi FAMI;
- 1.568 presenze (su 1.766 posti disponibili) in 86 strutture ricettive temporanee di prima accoglienza, attivate dai Prefetti ai sensi dell'art. 19, comma 3 bis, D.lgs. 142/2015;
- 5.859 presenze (su 6.065 posti attivi) in 209 progetti SAI per MSNA.

Tabella 9 – MSNA presenti al 31 dicembre 2023 divisi per regione

REGIONE	FAMI		
	NUMERO STRUTTURE	CAPIENZA	POSTI OCCUPATI
ABRUZZO	3	50	47
BASILICATA	7	150	137
MOLISE	3	50	40
SICILIA	15	350	334
TOSCANA	2	50	50
CAMPANIA	2	50	47
CALABRIA	2	50	50
TOTALE	**34**	**750**	**705**

REGIONE	CAS		
	N° Strutture	CAPIENZA MSNA	PRESENZE MSNA
ABRUZZO	3	44	41
BASILICATA	2	54	51
CALABRIA	8	206	151
CAMPANIA	9	210	187
EMILIA_ROMAGNA	4	122	78
LAZIO	1	12	5
LOMBARDIA	5	98	84
MARCHE	4	63	49
MOLISE	1	50	47
PIEMONTE	3	36	33
PUGLIA	4	80	83
SARDEGNA	3	70	53
SICILIA	16	426	414
TOSCANA	9	140	115
UMBRIA	2	30	28
VENETO	12	125	149
TOTALE	**86**	**1.766**	**1.568**

REGIONE	SAI				
	N° Progetti finanziati	CAPIENZA MSNA (posti attivi)	PRESENZE MSNA (posti occupati)	POSTI FRUIBILI	POSTI TEMPORANEAMENTE NON FRUIBILI
ABRUZZO	10	146	140	6	0
BASILICATA	17	258	257	1	0
CALABRIA	15	296	281	15	0
CAMPANIA	32	645	601	18	26
LAZIO	3	71	68	2	1
LIGURIA	3	231	219	0	12
LOMBARDIA	9	627	625	2	0
MARCHE	5	163	163	0	0
MOLISE	7	127	127	0	0
PIEMONTE	4	164	164	0	0
PUGLIA	27	594	547	28	19
SARDEGNA	3	32	32	0	0
SICILIA	45	1.651	1.588	63	0
TOSCANA	10	321	317	3	1
UMBRIA	5	57	55	2	0
VENETO	4	77	77	0	0
EMILIA ROMAGNA	9	588	581	7	0
TRENTINO ALTO ADIGE	1	17	17	0	0
TOTALE	**209**	**6.065**	**5.859**	**147**	**59**

9. CENTRI DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO (CPR)

Alla data del 31 dicembre 2023, a fronte di una capacità di accoglienza complessiva di 1.378 posti nei dieci Centri di permanenza per i rimpatri attivi (Bari, Brindisi, Caltanissetta, Gorizia-Gradisca d'Isonzo, Milano, Nuoro, Potenza-Palazzo San Gervasio, Roma, Torino, Trapani), i posti effettivamente disponibili sono stati 653. La ridotta disponibilità di posti è dipesa da lavori di ristrutturazione/riqualificazione che hanno interessato alcuni Cpr e da disordini che hanno reso inagibili alcune aree.

Di seguito la tabella riporta le presenze nei centri al 31 dicembre.

Tabella 10 – Presenze nei centri di Permanenza per i rimpatri al 31 dicembre 2023

Strutture	Presenze
Bari	68
Brindisi	13
Caltanissetta	62
Gradisca d'Isonzo (GO)	61
Macomer (NU)	50
Milano	45
Palazzo S. Gervasio (PZ)	60
Roma	121 (di cui 4 donne)
Torino	0
Trapani	156
Totale	**636**

Al fine di snellire tempi e procedure di intervento per l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria nei CPR, nonché di ridurre i costi relativi alle lavorazioni uniformando gli standard qualitativi, con il supporto di Invitalia è stato stipulato un **Accordo Quadro** di durata quadriennale per l'importo complessivo di euro 11.308.295,00 che nel 2023 ha riguardato i 10 CPR attivi.

10.MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE STRUTTURE

MONITORAGGIO I ACCOGLIENZA

Nel corso del 2023, sono continuate le attività di monitoraggio, in conformità con quanto disposto dall'articolo 20 del d. lgs. n. 142/2015, secondo cui l'esercizio di una costante attività di controllo ad ampio raggio, su tutti gli aspetti dell'accoglienza (qualitativi e di natura contabile) costituisce un elemento essenziale per una corretta gestione delle risorse pubbliche. Tale monitoraggio è previsto anche dall'articolo 19 del nuovo schema di capitolato d'appalto per la gestione dei servizi di accoglienza del 2021, il quale prevede che le Prefetture svolgano periodici controlli, volti a verificare il rispetto delle modalità di erogazione di beni e servizi nei centri, nonché

la congruità di tale erogazione rispetto a quanto stabilito nelle specifiche tecniche, intervenendo, se del caso, con l'applicazione di penali o con la risoluzione contrattuale.

Proprio in considerazione dell'importanza che riveste, l'attività di monitoraggio continua ad essere oggetto di particolari attenzioni da parte del Ministero dell'Interno, e nel corso del 2023 è proseguita l'attività di impulso alle Prefetture, mediante la trasmissione di circolari finalizzate a fornire indicazioni operative per lo svolgimento dell'attività ispettiva.

Con lo scopo di agevolare, standardizzare e intensificare l'attività di controllo delle Prefetture, si evidenzia come questo Dipartimento, nell'ambito della propria attività di impulso e coordinamento, abbia organizzato nel corso del 2023, a seguito della realizzazione della piattaforma informatica SMAcc (Sistema di monitoraggio dell'Accoglienza – pubblicata a novembre 2022), una serie di attività finalizzate ad una condivisione con le Prefetture UTG di alcuni strumenti creati *ad hoc* e volti ad agevolare l'attività ispettiva, nonché a semplificare la verifica degli aspetti di conformità della gestione alle previsioni normative e contrattuali, agevolando l'individuazione di eventuali criticità e delle conseguenti azioni correttive. Il nuovo applicativo consente, inoltre, il puntuale aggiornamento dei dati relativi alle attività di monitoraggio e controllo svolte.

Al fine di illustrare la metodologia seguita per la definizione della piattaforma SMAcc e degli strumenti correlati, nonché al fine di fornire indicazioni pratiche sull'attività di monitoraggio, sono state, mediante il supporto di EUAA e in collaborazione con UNHCR e OIM, redatte e diramate le Linee Guida sul Monitoraggio delle Condizioni e dei Servizi di Accoglienza in tutte e 106 le Prefetture.

Per contribuire a dare ulteriore impulso al compiuto utilizzo del gestionale SMAcc,, con il supporto di esperti EUAA sono stati organizzati con le Prefetture attività di formazione e di approfondimento online e visite di monitoraggio congiunte, in un'ottica di *capacity building*, oltre che di supporto nel consolidamento dell'utilizzo della piattaforma SMAcc, altresì per condividere esigenze, criticità e buone prassi riscontrate nel corso dell'espletamento delle visite ispettive. In un'ottica di rafforzamento del sistema di monitoraggio nel suo complesso, con la circolare n. 21225 del 30 maggio 2023 questo Dipartimento, alla luce dell'esperienza scaturita dall'utilizzo dell'applicativo

nell'attività di monitoraggio, nonché dei riscontri forniti da alcune Prefetture, ha condiviso una serie di aggiornamenti che si è ritenuto opportuno apportare alla piattaforma informatica, al fine di renderla sempre più aderente alle esigenze operative rilevate. La Direzione centrale per i servizi civili per l'immigrazione e l'asilo, al fine di agevolare i nuclei ispettivi nella compilazione degli strumenti di valutazione SMAcc durante lo svolgimento delle visite di monitoraggio, ha avviato, nel corso del 2023, il progetto SU.PRE.M.A. (a valere sul PN FAMI 2014-20, OS 1, ON 2.j), che ha permesso l'acquisto e l'invio di 300 *tablet* nelle 106 Prefetture, al fine di semplificare i controlli, per agevolare la registrazione delle informazioni acquisite nel corso delle visite, e per il successivo caricamento della modulistica nella piattaforma. Nell'ambito di quanto previsto dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 895 del 24 maggio 2022, al fine di agevolare lo svolgimento di controllo da parte delle Prefetture sulle condizioni di accoglienza diffusa dei profughi ucraini di cui alla L. 20 maggio 2022, n. 51, questo Dipartimento ha svolto le seguenti attività:

- Elaborazione e trasmissione alle Prefetture di apposite Linee Guida che definiscono gli standard di riferimento circa il controllo dei servizi da erogare ai beneficiari e forniscono uno strumento di valutazione da utilizzare durante l'espletamento della predetta attività ispettiva.

- Convenzione ACNUR – UNHCR: sottoscrizione di un'apposita convenzione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati finalizzata a supportare 19 Prefetture nello svolgimento delle attività in argomento.

Dall'esito delle attività di controllo e di monitoraggio svolte dalle Prefetture nel corso del 2023 si evidenzia come il numero complessivo delle visite ispettive in presenza realizzate sul territorio nazionale è stato pari a 1.315.

Il numero totale delle contestazioni nei confronti degli Enti Gestori è stato di 1.329 per un ammontare totale delle penali di euro 867.239,42. In 19 casi si è proceduto con la risoluzione del contratto, mentre in 13 casi si è proceduto al commissariamento del centro (novità introdotta con l'art.6 del dl n.20/2023).

MONITORAGGIO II ACCOGLIENZA

Per quanto riguarda il monitoraggio della seconda accoglienza (Sistema di Accoglienza e Integrazione – SAI), ai sensi dell'art. 1-sexies, co. 4 del D.L. n. 416 del 1989, il Ministero dell'Interno ha da anni attivato un servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali che prestano i servizi di accoglienza nell'ambito del SAI, allo scopo di razionalizzare e ottimizzare tale sistema, nonché di facilitare il coordinamento a livello nazionale dei servizi di accoglienza territoriali. Il suddetto servizio è affidato, con apposita convenzione, all'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani). In particolare, la convenzione triennale 2023-2025 tra Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo (DCSCIA) e ANCI è stata stipulata il 9 dicembre 2022 e pone, tra le principali attività in capo al Servizio centrale, il monitoraggio dei progetti SAI, in conformità con l'articolo 5 del D.M. 18.11.2019 e con l'art. 42 delle Linee guida a esso allegate.

Nel corso del 2023, come previsto dalla normativa vigente, il Servizio centrale ha svolto controlli sulla gestione amministrativo-contabile e sulla qualità dei servizi di accoglienza erogati dal SAI. In particolare, sono state eseguite n. 869 visite di monitoraggio, sia in loco (n. 421), sia da remoto (n. 448), utilizzando in quest'ultimo caso la procedura elaborata nel 2020 a seguito dell'inizio dell'emergenza sanitaria per Covid-19. La modalità da remoto, oltre a consentire una partecipazione maggiore da parte dei differenti attori istituzionali locali e centrali, a partire dalle Prefetture, ha altresì consentito di procedere celermente, garantendo interventi tempestivi e puntuali. Inoltre, la realizzazione delle attività di monitoraggio ha contribuito a rafforzare gli enti locali nelle proprie attività di controllo (ai sensi del citato art. 5 del D.M. 18.11.2019), permettendo a Comuni e Prefetture di condividere modalità operative e strumenti comuni per collaborare a livello locale nel presidio dei territori e delle misure di accoglienza su essi realizzate.

Le 869 visite eseguite si sono suddivise in:

- n. 618 visite in progetti con servizi per l'accoglienza ordinaria (ORD);
- n. 209 visite in progetti per minori stranieri non accompagnati (MSNA);
- n. 42 visite in progetti per l'accoglienza di disagio mentale/assistenza sanitaria (DM-DS).

I monitoraggi hanno riguardato l'intero territorio nazionale, attraverso n. 534 visite in regioni del Sud e Isole, n. 187 in regioni del Nord e n. 148 in regioni del Centro.

Tutte le visite hanno riguardato gli aspetti qualitativi e n. 317 hanno riguardato anche gli aspetti amministrativo-contabili legati all'erogazione dei beni e dei servizi di accoglienza da parte dei progetti SAI. Il Servizio centrale ha altresì realizzato n. 51 incontri di monitoraggio condotti con singoli enti locali titolari di progetti SAI, al fine di procedere a verifiche specifiche su singoli aspetti della gestione dei servizi di accoglienza integrata.

Nel corso del 2023, inoltre, il Ministero dell'Interno ha svolto un'intensa attività di raccolta e analisi dei dati, realizzata con il sostegno di risorse EUAA, riguardante n. 241 progetti SAI (n. 1438 di categoria ORD, n. 57 di categoria MSNA e n. 41 di categoria DM-DS), attraverso l'utilizzo di una rinnovata metodologia. Al fine di adeguarsi al nuovo sistema di indicatori e punteggi adottato dal Servizio centrale per rilevare il grado di allineamento di ciascun progetto SAI al D.M. di riferimento, infatti, il Ministero ha modificato il sistema di monitoraggio interno precedentemente elaborato, predisponendo 4 nuovi strumenti di raccolta, analisi, consultazione e visualizzazione dati. La raccolta, sistematizzazione e analisi dei dati caricati nella Banca Dati SAI dal Servizio centrale ha dunque permesso al Ministero di rilevare un dato rappresentativo della qualità dell'accoglienza nei progetti SAI e di individuare, nel campione oggetto di focus, punti di forza e criticità. Nel dettaglio, il focus di monitoraggio ha interessato circa il 22% dei progetti attivi per le categorie ORD e MSNA, nonché la totalità dei progetti attivi per la categoria DM-DS. La maggior parte dei progetti monitorati (l'85% del campione ORD e MSNA e il 90% dei progetti DM-DS) è risultata in linea o più che in linea a quanto previsto dal D.M. di riferimento, mentre gli ambiti maggiormente critici sono risultati le strutture (principalmente i lavori di manutenzione) e la *governance* dell'ente locale titolare del finanziamento (principalmente la promozione di tavoli inter-istituzionali con gli *stakeholders* del territorio).

11. ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (UE) N. 604/201

Il Regolamento (UE) n. 604/2013 del 26 giugno 2013, c.d. Dublino III, stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (rifusione). Tale attività in Italia è svolta dall'Unità Dublino del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

Il Regolamento Dublino è elemento fondante del c.d. Sistema comune di asilo (CEAS), insieme al Regolamento n. 603/2013 e alle Direttive Accoglienza (2013/33/UE), Qualifiche (2011/95/UE) e Procedure (2013/32/UE).

Il flusso documentale complessivo è connesso al numero dei richiedenti asilo sul territorio europeo e al numero degli stranieri entrati irregolarmente. Per l'Unità Dublino Italiana il numero delle richieste di presa/ripresa in carico da parte degli altri Stati Membri è aumentato in misura esponenziale. Soltanto negli anni della pandemia (2020-2021) si è registrato un calo.

Più precisamente, il suddetto flusso documentale è distinto in richieste (di presa/ripresa in carico, oppure di riesame o di informazioni) presentate dagli altri Stati all'Italia (c.d. *incomin*g) e richieste (di presa/ripresa in carico, oppure di riesame o di informazioni) presentate dall'Italia agli altri Stati (c.d. *outgoing*), sulla base dei criteri gerarchicamente definiti dal Regolamento Dublino (art. 7) in combinato disposto con le risultanze delle registrazioni foto dattiloscopiche in EURODAC (ai sensi del citato Regolamento n. 603/2013).

I criteri di determinazione possono essere suddivisi in 3 diverse tipologie: la prima tende a garantire la condizione di minore età (art. 8) e l'unità familiare (9, 10, 11) e le vulnerabilità (art. 16). In quest'ottica sarà competente lo Stato nel quale sono presenti parenti o familiari (per il minore non accompagnato) ovvero il coniuge o i figli minori (per gli adulti).

Nella seconda tipologia rientra la responsabilità derivante dal rilascio di permessi di soggiorno e/o visti (art. 12, 14). Nell'ultima, la responsabilità si determina in ragione del primo Paese in cui vi sia stato l'ingresso irregolare sul territorio europeo (art. 13).

Quest'ultimo criterio, di c.d. primo ingresso, pur essendo gerarchicamente subordinato alla verifica di non sussistenza degli altri criteri, di fatto è quello più utilizzato per la facilità e l'immediatezza dell'accertamento sulla base delle risultanze del foto-segnalamento per ingresso illegale e/o per richiesta asilo, come risultanti dalla banca dati europea EURODAC.

Tradizionalmente, le richieste inviate da parte degli altri Stati all'Italia (*incoming*) costituiscono la parte più significativa, proprio perché l'Italia è un Paese di primo approdo.

Nel 2023 l'Italia ha ricevuto dagli altri Paesi (c.d. settore *incoming*) **35.563** richieste, di cui 27.348 di presa in carico e 8.215 di ripresa in carico (corrispondenti queste ultime ad un precedente foto-segnalamento in EURODAC per richiesta asilo nel nostro Paese). Le competenze italiane accertate ammontano a **26.647** casi, tuttavia i trasferimenti in ingresso nel 2023 sono stati solo 63, in quanto il 5 dicembre 2022 l'Italia aveva comunicato agli Stati Membri UE[8] la sospensione dei trasferimenti in ingresso a causa della pressione sul sistema di accoglienza generata dall'incremento dei flussi migratori via mare e attraverso le frontiere terrestri. Pertanto, sono stati effettuati solo i trasferimenti legati a ricongiungimenti di minori o a iniziative umanitarie precedentemente avviate (da Cipro e dalla Grecia).

Per quanto riguarda l'*outgoing* nel 2023 sono state inviate oltre **6.530** richieste dall'Italia agli altri Stati e, a fronte delle circa **2.572** accettazioni, sono stati organizzati 31 trasferimenti.

12. RICOLLOCAZIONE VOLONTARIA

Fino al 10 giugno 2022 il meccanismo di ricollocazione si è basato principalmente sulla Dichiarazione di Malta del 23 settembre 2019.

Dal 1° gennaio 2019 al 10 giugno 2022 sono stati ricollocati dall'Italia verso altri Stati membri dell'Unione Europea 1.273 richiedenti protezione internazionale (di cui 478 nel 2019; 567 nel 2020; 181 nel 2021; 47 nel 2022). Gli Stati con il maggior numero di trasferimenti effettuati sono:

[8] Nonché agli ulteriori 4 Stati extra UE che applicano il regolamento Dublino: Islanda, Lichtenstein, Norvegia e Svizzera

la Francia (561), la Germania (396), il Portogallo (132), l'Irlanda (73), la Spagna (32) e il Lussemburgo (29).

Con la dichiarazione politica del 10 giugno 2022 si è stabilito un nuovo meccanismo di solidarietà, sempre di natura volontaria, che prevede il ricollocamento di migranti da Italia, Cipro, Grecia, Malta e Spagna (Med5). L'operazione è coordinata dalla Commissione Europea ed è regolata da Procedure Operative Standard (SOP[9]). In tale ambito, nel 2022 erano stati trasferiti 207[10] richiedenti asilo, di cui 164 in Germania e 38 in Francia, mentre nel 2023 i trasferiti sono stati **986**[11].

13. RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO (RVA)

1. **Obiettivi**

assistere in maniera organizzata i migranti che, non volendo o non potendo più restare sul territorio italiano, intendono, su base volontaria, fare rientro nel proprio Paese di origine, realizzando un percorso di inserimento socio-economico, supportato da servizi di accompagnamento mirati.

2. Progetti finanziati

A seguito di un avviso pubblicato nel 2018 sono stati finanziati 6 progetti di Rimpatrio Volontario Assistito, a valere sul FAMI 2014-2020 (Fondo asilo migrazione e integrazione), che hanno realizzato complessivamente 1.075 rimpatri in un arco temporale di circa 4 anni ed hanno concluso le proprie attività.

[9] Le procedure operative (codificate grazie alla regia della Commissione Europea – DG Home, con il supporto delle competenti agenzie europee, e condivise tra gli Stati coinvolti) hanno delineato quattro fasi fondamentali: (i) attività di pre-identificazione, foto-segnalamento e controlli sanitari da parte delle autorità italiane al fine di determinare i potenziali beneficiari; (ii)la registrazione delle domande di protezione e dalla proposta di ridistribuzione dei richiedenti protezione internazionale da parte dell'agenzia EUAA; (iii) l'analisi dei dossier individuali e l'eventuale intervista da parte della delegazione del Paese interessato; (iv) l'organizzazione dei trasferimenti, con il sostegno finanziario della Commissione europea e il supporto logistico dell'OIM, nell'ambito di progetti europei dedicati.

[10] Di cui 164 in Germania, 38 in Francia e 5 in Lussemburgo.

[11] Di cui 886 in Germania, 30 in finlandia, 28 in Croazia, 17 in Portogallo, 14 in Francia, 5 in Irlanda, 5 in Lituania e 1 in Norvegia.

Il 20 aprile 2023 è stato pubblicato un nuovo avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sulle risorse della programmazione del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027, avente ad oggetto la realizzazione di interventi di Rimpatrio Volontario Assistito e Reintegrazione dei migranti nei Paesi di origine. Di seguito alla presentazione di due proposte progettuali entro i termini prescritti, la pertinente Commissione di valutazione ha selezionato come ammissibile a finanziamento la proposta presentata da OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), con cui è stata firmata la convenzione di sovvenzione per l'implementazione della misura di RVA&R. Il nuovo progetto prevede il Rimpatrio Volontario Assistito con Reintegrazione di 2.500 cittadini di Paesi terzi, da effettuare nell'arco di tre anni (36 mesi), a partire dall'inizio delle attività. Esso prevede, allo scopo, l'erogazione di un sussidio in beni e servizi pari a EUR 2.000,00 per ogni soggetto singolo/capofamiglia e a EUR 1.000,00 per ogni altro familiare a carico, oltre ad un contributo di prima sistemazione pari a EUR 615,00 per tutti i destinatari.

È prevista, inoltre, la collaborazione pilota con il *Joint Reintegration Service* di Frontex, con cui sono in corso frequenti interlocuzioni, che prenderà in carico le attività di reintegrazione del 5% del target dei destinatari previsti (125 rimpatriati).

3. Dati rimpatrio volontario assistito

2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
136	869	1185	384	268	347	145	45	3.379

I dati si riferiscono a RVA effettuati attraverso Progetti finanziati con risorse europee e con risorse nazionali

14. RISORSE UTILIZZATE PER IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA

Di seguito si rappresenta la situazione finanziaria a consuntivo del capitolo **2351 p.g. 2** "*Spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari. Spese per interventi a carattere assistenziale, anche al di fuori dei centri, spese per studi e progetti finalizzati all'ottimizzazione ed omogeneizzazione delle spese di gestione*". Tale capitolo, destinato al finanziamento dei centri governativi e dei c.d. C.A.S.- centri di accoglienza straordinari, nell'esercizio 2023 presentava al 31 dicembre uno stanziamento definitivo in termini di competenza pari ad € 1.063.140.199, dovuto allo stanziamento originario di € 855.288.894,00 e alle variazioni definitive per complessivi € 207.851.305,00. Sulla scorta delle richieste di fabbisogno pervenute dalle Prefetture, di detto stanziamento sono state utilizzate, quali somme impegnate a favore delle Prefetture medesime, €1.063.115.571,42 e accreditati € 1.057.115.574,01 per consentire alle stesse di pagare le spese relative alla gestione dei C.A.S.

2351 pg 2 SPESE DI ATTIVAZIONE, LOCAZIONE, GESTIONE DEI CENTRI DI TRATTENIMENTO E ACCOGLIENZA PER STRANIERI IRREGOLARI, ECC[12]

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa al 31/12/2022
1.026.694.336,00	577.851.305,00	0,00	609.803.979,74

Competenza

Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
855.288.894,00	207.851.305,00	0,00	1.063.115.571,42	0,00	0,00

[12] Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE.

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
6.000.000,00	0,00	1.057.115.574,01	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
6.000.000,00	732.605.194,31	0,00	24.627,58

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
699.654.441,30	0,00	0,00	0,00	0,00	354.691.990,49

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
0,00	256.136.466,95	0,00	0,00	0,00

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0,00	0,00	443.517.974,35	0,00	0,00	0,00	0,00

In merito al pagamento dei debiti pregressi, si è provveduto ad accreditamenti alle Prefetture interessate, a valere sul capitolo 2351, p.g. 84 (ex pg 9 - Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per l'attivazione e la gestione dei centri di trattenimento, ecc.) appositamente istituito, le somme relative ai residui passivi perenti per una somma pari ad €4.187.141,71.

Capitolo 2351 pg 84 REISCRIZIONI RESIDUI PASSIVI PERENTI [13]

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
0,00	4.423.647,00	0,00	4.104.983,29

[13] Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE

Competenza

Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
4.423.646,36	0,00	0,00	0,00	0,00	4.187.141,71

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
0,00	318.663,71	0,00	0,00	0,00

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0,00	0,00	4.104.982,65	0,00	0,00	0,00	0,00

Inoltre, si aggiungono le risorse del capitolo **2351 p.g. 10** relativo alla gestione dei Centri di permanenza per i rimpatri, la cui assegnazione di bilancio definitiva risulta pari ad € 25.220.090,00. Sulla scorta delle richieste di fabbisogno pervenute dalle Prefetture, di detto stanziamento sono state utilizzate, quali somme impegnate, euro 25.220.090,00 ed accreditate euro 18.220.090,00 per consentire alle Prefetture interessate il pagamento delle prestazioni contrattuali relative alla gestione dei CPR.

Capitolo 2351 pg 10 *SPESE PER LA GESTIONE DEI CENTRI DI PERMANENZA PER I RIMPATRI*[14]

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
27.347.332,00	13.039.437,00	0	24.321.947,34

Competenza

Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato in conto competenza per conservazione fondi	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
18.220.090,00	7.000.000,00	0	18.220.090,00	7.000.000,00	0	0

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0	0	18.220.090,00	0

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0	10.184.582,87	0	0

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
15.166.679,16	9.857.107,98	0	0	0	7.195.126,15

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
0,00	5.880.238,79	0,00	0,00	0,00

[14] Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0,00	0,00	9.286.440,37	0,00	0,00	0,00	0,00

In merito al cap. 2351, p.g. 10, la somma complessiva impegnata in conto competenza al 31/12/2023 risulta pari ad euro 25.220.090,00, di cui euro 7.000.000,00 per conservazione fondi lett.f).

Per quanto concerne l'obbligo di rendicontazione da parte degli enti gestori, come già evidenziato lo scorso anno, il quadro normativo di riferimento è dato dal disposto dell'art. 13-ter del d. l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modifiche in Legge 21 giugno 2017, n. 96, il quale ha introdotto, all'articolo 2 del D. L. 30 ottobre 1995, n. 451, convertito con Legge 29 dicembre 1995, n. 563, il comma 3-bis che prevede che entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione vengano individuati gli obblighi per la certificazione delle modalità di utilizzo dei fondi da parte dei soggetti aggiudicatari, attraverso la rendicontazione puntuale della spesa effettivamente sostenuta, mediante la presentazione di fatture.

A tal fine, il Decreto Interministeriale 18 ottobre 2017, adottato in attuazione del citato articolo 3-ter, contiene un'elencazione di documentazione giustificativa della spesa considerata rilevante non solo ai fini della liquidazione, a cura delle Prefetture, delle fatture emesse dai soggetti aggiudicatari dei servizi di accoglienza, ma anche ai fini della rendicontazione, sempre da parte dei medesimi UU.TT.GG. nei confronti delle Ragionerie Territoriali dello Stato.

In particolare, il citato Decreto Interministeriale, in linea con l'esigenza di garantire un maggiore controllo sull'attività di gestione dei centri di accoglienza, prevede che le fatture per la liquidazione del corrispettivo degli aggiudicatari dei servizi debbano essere corredate dalla documentazione giustificativa della spesa, anche ai fini della procedura di rendicontazione di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011 n. 123 in materia di controlli di regolarità amministrativa e contabile, e in ogni caso da:

- rendiconto dei costi sostenuti;
- registro delle presenze degli ospiti;
- copia dei contratti di lavoro del personale dipendente subordinato o professionista, impiegato nel servizio;
- fogli firma mensile di tutte le tipologie di dipendenti impegnati e copia delle relative buste paga;
- rendiconto dei pasti ordinati e consegnati;
- rendiconto dei beni forniti quali vestiario, kit primo ingresso, schede telefoniche al primo ingresso;
- copia del registro del *pocket money* firmato dagli ospiti con indicazione di nome e cognome degli stessi, della data dell'erogazione e dell'importo erogato. Il registro dovrà essere timbrato e firmato dall'aggiudicatario;
- copia delle ricevute firmato dallo straniero dei beni allo stesso consegnati;
- elenco dei fornitori impiegati per l'esecuzione del servizio;
- fatture relative agli oneri sostenuti per gli eventuali contratti di subappalto e per i contratti con fornitori.

La predetta disposizione è finalizzata pertanto alla certificazione della spesa, e dunque, alla verifica della correttezza e della fondatezza della stessa, in relazione ai costi sostenuti ed all'utile d'impresa laddove previsto dalle norme di settore.

In tal senso, i documenti elencati nel Decreto 18/10/2017 costituiscono documentazione volta a comprovare i costi sostenuti dagli enti gestori dei centri di accoglienza nonché a giustificare la spesa liquidata dalle Prefetture in sede di controllo del rendiconto da parte delle Ragionerie Territoriali dello Stato.

Tale conclusione, peraltro, trova conferma nell'ambito di una lettura sistematica dell'intera normativa sui controlli e, in particolare, nella stessa ratio dei controlli di regolarità amministrativa e contabile, come esplicitata dall'articolo 2, comma 5, del D. Lgs. n. 123/2011, la quale impone che

venga garantita la legittimità contabile e amministrativa, al fine di assicurare la trasparenza, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il Decreto Interministeriale non innova il contesto normativo di riferimento, bensì si inquadra nell'alveo delle generali previsioni di settore, già contenute nel Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, recante "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato" che, agli articoli 269 e 277 prevede che la liquidazione delle spese debba essere appoggiata a titoli e documenti comprovanti il diritto acquisito dai creditori dello Stato.

Il Decreto costituisce, pertanto, un'ulteriore precisazione degli obblighi di certificazione ai fini della verifica della correttezza e della fondatezza della spesa attraverso l'elencazione della documentazione che comprovi i costi sostenuti per le attività o i servizi affidati ai soggetti aggiudicatari.

Il sistema normativo delineato permette così di disporre controlli maggiormente incisivi, anche sul lato della spesa, implementando e consolidando le attività di verifica già previste in sede di esecuzione dei contratti pubblici e consentendo una più puntuale valutazione degli interventi attuati in termini di efficacia dei servizi resi nell'ambito delle strutture di accoglienza.

Per quanto riguarda l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, sotto il profilo finanziario, per come si evince dalle seguenti tabelle, il Fondo Nazionale per l'accoglienza dei MSNA - trasferito dal 2015 al Ministero dell'Interno - per l'anno 2023, ammontava inizialmente a 117.780.580,00 di euro in conto competenza, considerando la sommatoria dei piani gestionali 1, 2 e 3 del capitolo 2353 (rispettivamente € 116.372.759,00, € 407.821,00 e € 1.000.000,00).

Difatti, lo stanziamento iniziale era composto da € 116.372.759,00 per le somme destinate al contributo a favore degli Enti locali (p.g. 1), e da € 407.821,00 per le spese connesse all'accertamento dell'età (p.g. 2), non sostenute nell'annualità 2023 in quanto il protocollo, sottoscritto il 9 luglio 2020 in Conferenza Unificata, prevede un'ulteriore approvazione in quella sede delle modalità di pagamento; inoltre sono stati stanziati € 1.000.000,00 destinati al sostegno dei tutori (p.g. 3).

Nel corso dell'anno 2023 sono state autorizzate variazioni di bilancio pari a complessivi € 50.426.779,05, necessari per coprire il fabbisogno rappresentato dagli Enti Locali e dalle Prefetture; lo stanziamento definitivo, pertanto, è stato pari a € 168.207.359,05.

Tramite le risorse del Fondo, il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione supporta i Comuni che ne facciano richiesta mediante un contributo che nel 2022 era erogato nella misura massima di 45 euro pro die pro capite, iva inclusa, per i servizi di accoglienza prestati a favore dei MSNA. A decorrere dal 1° luglio 2022, tale importo è stato incrementato a 60 euro pro die pro capite; contestualmente, è stato aumentato da 45 a 60 euro il limite della base d'asta per le procedure di gara finalizzate all'attivazione, da parte dei Prefetti, dei cd. Cas minori, in modo da favorire una maggiore offerta da parte degli operatori del settore. Il suddetto importo è stato aumentato a 100 euro pro die pro capite a partire dal 1° gennaio 2023, esclusivamente per quanto riguarda il contributo destinato ai Comuni.

Per l'anno 2023, sono stati erogati tutti i contributi relativi alle domande presentate da 424 comuni, entro il termine previsto dal Ministero dell'economia e finanze per la chiusura dei pagamenti.

In merito al cap. **2353** (Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati), si riportano i dati finanziari differenziati per i piani gestionali 1, 2 e 3, nonché quelli relativi al p.g. 84, riferito alla reiscrizione dei residui passivi perenti.

CAP. 2353 P.G. 1 – *FONDO PER L'ACCOGLIENZA DEI MSNA*

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
218.318.005,00	**83.834.516,91**	**0,00**	**0,00**

Competenza

Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza
116.372.759,00	**51.834.516,91**	**0,00**	**168.207.275,91**

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0,00	**0,00**	**168.207.275,91**	**0,00**

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	disponibilità di competenza
0,00	97.350.789,05	0,00	0,00

CAPITOLO 2353 p.g. 2 *– SPESE PER L'ACCERTAMENTO SOCIO-SANITARIO DELL'ETÀ DEI MSNA*

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
407.821,00	**-407.821,00**	**0,00**	**0,00**

Competenza

Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza
407.821,00	-407.821,00	0,00	0,00

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

CAPITOLO 2353 p.g. 3 – *INTERVENTI A FAVORE DEI TUTORI VOLONTARI DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI ECC.*

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
1.000.000,00	-999.916,86	0,00	0,00

Competenza

Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza
1.000.000,00	-999.916,86	0,00	83,14

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0,00	0,00	83,14	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	83,14	0,00	0,00

CAPITOLO 2353 p.g. 84 – *REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI*

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
0,00	19.845,00	0,00	19.845,00

Competenza

Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Si allega, inoltre, il prospetto relativo agli importi dei residui che costituiscono economie e quelli assoggettati al regime della perenzione amministrativa (**All.1**).

Per il sostegno finanziario dei servizi di accoglienza assicurati dalla rete SIPROIMI/SAI, l'art. 1-septies del D.L. 30.12.1989 n. 416 convertito, con modificazioni, dalla legge 28.2.1990 n. 39, ha istituito il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA).

Per quanto attiene alle spese sostenute nel 2023 per il SAI, l'importo impegnato a valere sulle risorse dei capitoli **2311 p.g.1** e **2352 p.g.1 e p.g.3**, è il seguente:

Capitolo 2311 - *SOMME DA DESTINARE ALL'ACCOGLIENZA DEGLI STRANIERI RICHIEDENTI IL RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI RIFUGIATO, ECC*[15].

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
10.668.269,00	0,00	0,00	2.683.962,77

Competenza

Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza
9.287.869,00	0,00	0,00	7.500.000,00

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
6.750.000,00	0,00	0,00	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
6.750.000,00	0,00	0,00	1.787.869,00

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
1.849.228,61	614.912,38	0,00	1.234.316,23	0,00	0,00

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
1.234.316,23	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui correnti				
614.912,38				

[15] Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE

CAPITOLO 2352 pg 1 e 3 - *FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE ED I SERVIZI DELL'ASILO ED INTERVENTI CONNESSI, ECC*[16].

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
704.994.669,00	41.604.323,00	0,00	142.667.201,05

Competenza

Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza
692.432.645,00	37.295.898,00	0,00	603.706.831,14

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
603.706.831,14	0,00	0,00	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
603.706.831,14	0,00	0,00	126.021.711,86

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti	Registrato OA in conto residui

[16] Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE

				residui	
16.870.449,90	0,00	0,00	224.959,81	0,00	0,00

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
224.959,81	0,00	0,00	0,00	0,00

Residui correnti
9.931.070,88

Per quel che concerne le spese di investimento relative ai centri di accoglienza governativi, cui si provvede con fondi afferenti al **capitolo 7351** concernenti, rispettivamente, a) le spese per la costruzione, l'acquisizione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione di immobili e infrastrutture da destinare a centri di identificazione ed espulsione e/o centri di accoglienza; b) le spese per la manutenzione straordinaria di impianti e attrezzature nonché l'adeguamento alla sicurezza sui luoghi di lavoro; c) le spese per la realizzazione ed ampliamento centri di permanenza per i rimpatri; si riportano i dati seguenti:

CAPITOLO 7351 pg 2 *SPESE PER LA COSTRUZIONE, L'ACQUISIZIONE, IL COMPLETAMENTO, L'ADEGUAMENTO E LA RISTRUTTURAZIONE DI IMMOBILI*[17]

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
50.167.177,00	29.745.021,18	0,00	61.648.411,74

[17] Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE

Competenza

Stanziamento inziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato di 32 C.G.	Impegnato di 62 C.G.
32.188.430,00	0,00	0,00	2.155.426,05	0,00	0,00

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
1.231.101,65	208.958,00	862.628,06	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
1.231.101,65	315.176,88	0,00	0,00

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conto residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conto residui	Registrato OA in conto residui
47.723.768,70	17.287.219,57	0,00	3.731.804,81	179.437,51	16.421.340,28

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
3.731.804,81	12.985.703,10	0,00	0,00	0,00

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0,00	0,00	24.612.671,88	0,00	6.393.588,91	0,00	0,00

Riguardo al cap. **7351, p.g. 2**, si fa presente che l'importo complessivo impegnato nell'esercizio finanziario 2023 ammonta ad euro 19.442.645,62, di cui euro 2.155.426,05 impegnati in conto competenza 2023 ed euro 17.287.219,57 impegnati in conto residui lettera f).

L'importo indicato nel Rendiconto Generale del bilancio dello Stato è comprensivo della citata somma impegnata in conto competenza 2023 (euro 2.155.426,05) nonché della somma di euro 30.033.003,95 che risulta conservata nell'anno 2024 quali residui di lettera f), per un totale di euro 32.188,430 pari allo stanziamento di competenza 2023.

CAPITOLO 7351 pg 3 *SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA, ECC.*[18]

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
6.685.919,00	5.459.632,00	0	11.657.846,15

Competenza

Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato in conto competenza per conservazione fondi	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
3.700.000,00	0	0	3.149.063,50	550.936,50	0	0

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
8.445.551,94	313.640,34	0,00	0,00	0,00	799.257,19

[18] Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
0,00	487.704,85	0,00	0,00	0,00

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0,00	0,00	571.487,43	0	6.700.000,00	0,00	0,00

Per ciò che concerne il cap. **7351, p.g. 3**, si rappresenta che l'importo complessivo impegnato nell'esercizio finanziario 2023 ammonta a € 3.462.703,84, di cui € 3.149.063,50 impegnati in conto competenza 2023 ed € 313.640,34 impegnati in conto residui lettera f).

L'importo indicato nel Rendiconto Generale del bilancio dello Stato è comprensivo della citata somma impegnata in conto competenza 2023 (euro 3.149.063,50) nonché della somma di euro 550.936,50 che risulta conservata nell'anno 2024 quali residui di lettera f), per un totale di euro 3.700.000,00, pari allo stanziamento di competenza 2023.

CAPITOLO 7351 pg 4 *SOMME DERIVANTI DAL RIPARTO DEL FONDO INVESTIMENTI PER REALIZZAZIONE ED AMPLIAMENTO CENTRI DI PERMANENZA PER I RIMPATRI*[19]

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
1.323.356,00	-97.642,45	0	1.225.713,55

[19] Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE

Competenza

Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
1.225.713,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0,00	0,00	1.225.713,55	0,00	0,00	0,00	0,00

Un nuovo piano gestionale (n. 5) è stato istituito con Legge di Bilancio del 27 dicembre 2019, n. 160, per il triennio 2020-2022, per le spese per il completamento degli interventi strutturali volti ad assicurare idonee condizioni logistiche e il superamento di criticità igienico sanitarie degli insediamenti spontanei di stranieri, anche in relazione allo svolgimento di attività lavorativa

stagionale, con uno stanziamento di cassa iniziale per l'esercizio finanziario in questione di € 3.609.759,00 e una successiva variazione definitiva di € 4.504.976,00.

Tale stanziamento è quindi volto a supportare finanziariamente gli enti locali per interventi di miglioramento delle condizioni degli insediamenti spontanei degli stranieri nei sensi suindicati; in particolare le aree interessate che hanno ricevuto accreditamenti attraverso le Prefetture di competenza, sono state quelle di Reggio Calabria (Comune di Testa Dell'acqua, strade comunali, interventi vari) e Lecce (masseria Boncuri).

CAPITOLO 7351 pg 5 *SPESE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI VOLTI AD ASSICURARE IDONEE CONDIZIONI LOGISTICHE E IL SUPERAMENTO DI CRITICITA' IGIENICO SANITARIE DEGLI INSEDIAMENTI SPONTANEI DI STRANIERI* [20]

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
3.609.759,00	4.504.976,00	0,00	6.825.906,09

Competenza

Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

[20] Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
8.114.735,17	0,00	0,00	642.382,39	0,00	1.196.446,52

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
642.382,39	646.446,52	0,00	0,00	0,00

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0,00	0,00	1.992.644,89	0,00	2.650.000,00	0,00	0,00

CAPITOLO 7351 pg 6 *SOMME PER LA COSTRUZIONE, L'ADEGUAMENTO E LA RISTRUTTURAZIONE DEI CENTRI DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO – RIPARTO FONDO INVESTIMENTI 2020 – COMMA 14* [21]

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
1.995.000,00	4.096.183,82	0	5.810.203,39

Competenza

Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

[21] Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
6.091.183,82	0	0	0	0	336.496,02

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
0	280.980,43	0	0	0

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0	0	55.515,59	0	1.995.000,00	0	0

Nell'ambito della spesa complessiva sostenuta nell'anno di interesse, gli interventi **di maggiore rilievo**, per i quali sono state impegnate ed accreditate le somme, sul citato capitolo 7351 hanno riguardato le seguenti Prefetture:

- **AGRIGENTO** = € 4.382.731,99 per manutenzione hotspot;
- **BARI** = € 3.600.000,00 per sostituzione Containers C.A.R.A.;
- **BENEVENTO** = € 789.045,84 per saldo lavori annualità pregresse;
- **CROTONE** = € 517.628,06 contratto di manutenzione C.A.R.A. Isola Di Capo Rizzuto;
- **REGGIO CALABRIA** = € 1.400.000 per gestione immobile Roccella Jonica;
- **TARANTO** = € 1.187.500,00 per manutenzione in appalto Invitalia;

Dall'anno 2020 il piano gestionale 4 non riceve più uno stanziamento attraverso Legge di Bilancio. Si rappresenta, pertanto, la possibilità di esaurire solo le risorse in conto residui del piano gestionale in questione, attraverso degli strumenti di bilancio, quali ad esempio delle variazioni compensative in termini di cassa da un piano gestionale al suindicato, secondo i dettami della contabilità di Stato.

In relazione al piano gestionale 6, istituito ai sensi dell'art. 1, commi 14 e 24 della Legge di Bilancio 27 dicembre 2019, n. 160 per le spese di "Costruzione, adeguamento, ristrutturazione dei centri di permanenza per il rimpatrio", per l'anno 2023 questo piano gestionale non ha ricevuto uno stanziamento attraverso Legge di Bilancio; si rappresenta, pertanto, la possibilità di esaurire solo le risorse in conto residui del piano gestionale in questione, attraverso degli strumenti di bilancio, quali ad esempio delle variazioni compensative in termini di cassa da un piano gestionale al suindicato, secondo i dettami della contabilità di Stato.

In relazione al piano gestionale 6, istituito ai sensi dell'art. 1, commi 14 e 24 della Legge di Bilancio 27 dicembre 2019, n. 160 per le spese di "Costruzione, adeguamento, ristrutturazione dei centri di permanenza per il rimpatrio", per l'anno 2023 sono stati effettuati accreditamenti in conto residui pari a € 336.496,02.

All. 1

CAP. 2353 - Residui anno 2023 costituenti economie e residui perenti

Giustificativo	claus.	EPR	creditore	Cap.	PG	Importo	titolo attuale	cap. attuale	PG attuale	Imp. attuale	economia ai sensi dell'art. 34 ter co. 4 L. 196/2009		motivazioni
											Intero importo attuale (SI/NO)	Importo dell'economia (solo se si risponde NO al campo precedente; il valore deve essere minore dell'importo attuale)	
0025392	001	2020	RETE FD FUNZIONARI DELEGATI	**2353**	**01**	67.576.546,65	1	2353	80	67.576.546,65	**No**	60.890.406,55	Relativamente alle richieste di accesso al Fondo MSNA trasmesse dai Comuni, per il tramite delle Prefetture, si rappresenta che i residui si riferiscono alle richieste stimate dagli Enti Locali nel particolare contesto della pandemia. A oggi, le richieste pervenute e ancora da evadere in attesa di integrazione documentale, ammontano a complessivi € 6.686.140,10.